

DA PALAZZO CISTERNA

# Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

www.cittametropolitana.torino.it



## UN BRINDISI PER LE STRADE DEI VIGNETI ALPINI

Soccorso  
animali selvatici  
con il Canc



Gli Alpini  
a quota 100



Nuovi licei scientifici  
a Pianezza,  
Rivoli e Torino

# Sommario

## PRIMO PIANO

|                                                                                                     |   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| Vetrina a Lione del nostro progetto Alcotra sui vigneti alpini.....                                 | 3 |
| La Strada dei vigneti alpini, per riscoprire la viticoltura eroica sui due versanti delle Alpi..... | 4 |

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

|                                                                                              |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| La Città metropolitana ricorda i cantonieri scomparsi un anno fa.....                        | 6  |
| Cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Cerchio.....                                          | 7  |
| Con Food Pride per la Giornata nazionale contro lo spreco alimentare.....                    | 8  |
| Città metropolitana e Facoltà di Veterinaria insieme per il recupero di animali.....         | 10 |
| Iscrizioni alle superiori, l'impegno di Città metropolitana per risolvere le difficoltà..... | 12 |
| Riparte il progetto LIFE WolfAlps, lupo e attività umane non sono incompatibili.....         | 13 |

|                                                                                            |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Blocchi traffico: dopo il vento arriva il semaforo verde fino a lunedì 10 febbraio.....    | 15 |
| Con il Cnr, parte la digitalizzazione dei volumi della biblioteca di Palazzo Cisterna..... | 18 |
| Residenze fittizie: compiere i passi necessari per i diritti di ogni persona.....          | 20 |
| Da febbraio il nuovo servizio gas per 49 Comuni.....                                       | 21 |
| Trasparenza e anticorruzione: il nuovo piano triennale di Città metropolitana.....         | 22 |
| Per il welfare aziendale c'è il progetto di EBAP.....                                      | 22 |
| Alte Valli Cuore delle Alpi sperimentala figura dell'animatore di comunità.....            | 23 |

## VIABILITÀ

|                                                                                |    |
|--------------------------------------------------------------------------------|----|
| Procede la realizzazione del primo lotto della Variante Est di Carmagnola..... | 24 |
|--------------------------------------------------------------------------------|----|

## LINGUE MADRI

|                                                            |    |
|------------------------------------------------------------|----|
| Chantar l'uvern, gli appuntamenti dei prossimi giorni..... | 25 |
|------------------------------------------------------------|----|

## EVENTI

|                                                                                          |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Gli Sbandieratori e i Musici di Grugliasco a Palazzo Cisterna per la visita guidata..... | 26 |
| Cent'anni fa a Torino la prima sezione dell'Associazione nazionale alpini.....           | 27 |
| Primo Levi parla ancora agli studenti.....                                               | 29 |
| Mafie e dintorni, un corso di formazione per insegnanti.....                             | 32 |
| Tutti al Carnevale di Foglizzo, per gustare "Fasô e quaiette".....                       | 33 |
| Design kit for the future: soluzioni per ripensare le nostre abitudini.....              | 35 |
| Le stelle italiane affilano il fioretto per il Grand Prix FIE al Pala Alpitour.....      | 36 |
| MuseiAmo sabato 8 febbraio all'Officina della scrittura.....                             | 38 |

## TORINOSCIENZA

|                          |    |
|--------------------------|----|
| Disegna un neutrino..... | 40 |
|--------------------------|----|

# #inviaunafoto



**Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?**

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? **#inviaUnaFoto!** Scopri come fare e il regolamento su [WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/FOTO\\_SETTIMANA](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/FOTO_SETTIMANA)

Questa settimana è stata selezionata la fotografia di Eraldo Chiantore di Orbassano:

**"Casa nella borgata Plan di Pragelato"**

**Direttore responsabile** Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Andrea Murru, Stefano Remelli **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - [stampa@cittametropolitana.torino.it](mailto:stampa@cittametropolitana.torino.it) - [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 7 febbraio 2020

# Vetrina a Lione del nostro progetto Alcotra sui vigneti alpini

*In occasione del passaggio di consegne alla Francia su EUSALP*

**P**er tutto il 2020, la Francia animerà e guiderà i lavori di EUSALP, la strategia dell'Unione europea per la macroregione alpina, il cui scopo è ridurre gli ostacoli per uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle Alpi: il lancio della presidenza francese si è tenuto a Lione il 4 e 5 febbraio ed ha costituito l'occasione per valorizzare alcuni progetti ALCOTRA di cooperazione transfrontaliera.

Tra questi, in vetrina anche il progetto VIA, la Strada dei vigneti alpini di cui Città metropolitana di Torino è capofila; degustazioni e brindisi hanno segnato nello stand la presentazione a tutti gli intervenuti. Gli altri partner sono i Comuni di Carema e Pomaretto, la Regione Valle d'Aosta, l'Institut Agricole Regional della Valle d'Aosta, il Centro di ricerca, studi e valorizzazione per la viticoltura di montagna, il Conseil Savoie Mont Blanc, la Comunità dei comuni Cœur de Savoie, la Comunità dei Comuni del Lac du Bourget, l'agenzia Savoie Mont Blanc Tourisme. Il piano di lavoro ha poi aggregato una nutrita squadra di soggetti attuatori: i Comuni di Aymavilles, Donnas, Morgex e Montmelian, la Cantina Mont Blanc Morgex et La Salle, l'Associazione viticoltori della Valle d'Aosta, il Comitato interprofessionale dei Vini di Savoia, il Consiglio Dipartimentale



della Savoia, l'Agenzia turistica dipartimentale della Savoia, la Camera Regionale d'Agricoltura Rhône-Alpes, alcuni Dipartimenti delle Università degli Studi di Torino e di Aosta.

Tanti soggetti uniti perché lo sviluppo del turismo enogastronomico, esige che operatori di differenti categorie facciano sistema: i produttori del vino, i ristoratori, gli albergatori, gli operatori turistici professionali, le amministrazioni che governano il territorio e le organizzazioni che promuovono e animano il territorio. Tutti al lavoro per proporre un itinerario turistico tematico transfrontaliero, che valorizzi le peculiarità dei tre territori coinvolti dal punto di vista enologico, gastronomico, geografico, storico e culturale. Del resto, già prima che i confini amministrativi tra le nazioni e le regioni segnasero la storia dei singoli territori, le montagne torinesi, valdostane e savoiarde erano profonda-

mente collegate.

Sui due lati delle Alpi si coltivava la vite, spesso aggrappata a pendii scoscesi; i vitigni selezionati e adattati a queste condizioni ambientali venivano scambiati, seguendo il flusso di mercanti e viaggiatori. La comune storia dei viticoltori, il singolare e prezioso paesaggio delle vigne addossate ai versanti sono i punti di partenza per esplorare con un nuovo sguardo le tre regioni, che già si offrono al visitatore per molte attrattive culturali, naturalistiche e sportive. L'ambizioso obiettivo del progetto è valorizzare nuove rotte di scoperta enoturistica sui due versanti delle Alpi occidentali proponendo un itinerario tematico transfrontaliero che integri l'offerta turistica consolidata e valorizzi le peculiarità dei territori coinvolti dal punto di vista enologico, gastronomico, geografico, storico e culturale.

*Carla Gatti*



VIDEO

VIDEO SUL PROGETTO

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=JP3FUZXHXHM&FEATURE=YOUTU.BE](https://www.youtube.com/watch?v=JP3FUZXHXHM&feature=youtu.be)

# La Strada dei vigneti alpini, per riscoprire la viticoltura eroica sui due versanti delle Alpi

**È** tempo di bilanci per il progetto della Strada dei Vigneti Alpini che, nel quadriennio 2017-2020 ha potuto contare sul sostegno dell'Unione Europea, che ha circoscritto le iniziative del programma ALCOTRA a quattro tematiche, una delle quali è l'attrattività del territorio. Ciascuna regione interessata dal programma ha vagliato le risorse sociali, culturali, ambientali, professionali ed economiche sulle quali investire energie e impegno per accrescere nei cittadini la consapevolezza del patrimonio locale di cui sono beneficiari, per valorizzarlo, condividerlo e comunicarlo. La Città metropolitana di Torino ha deciso di puntare sulla valorizzazione delle risorse di una serie di ambienti naturali molto diversi tra loro, alcuni dei quali trasformati dall'uomo nei secoli, altri rimasti pressoché intatti e non intaccati dalla civiltà industriale e dalla meccanizzazione dell'agricoltura; ambienti che vanno dalle fertili pianure del Pinerolese, del Carmagnolese e del Basso Canavese alla metropoli subalpina con la sua cintura urbanizzata, i suoi parchi e le sue residenze sabaude, dalle vallate alpine alle colline del Canavese e del Chierese. Se adeguatamente valorizzati e raccontati, tutti questi ambienti e contesti rurali

e urbani possono essere sempre più attrattivi per i turisti italiani e stranieri.

Ricercando e evidenziando le particolarità dei vigneti coltivati sui versanti montani e morenici, con il progetto della Strada dei Vigneti Alpini si è cercato di accrescerne la notorietà e di creare proposte interessanti per gli amanti dell'enoturismo. Il progetto, ideato e portato avanti con partner italiani e francesi, è stato innanzitutto un percorso di riscoperta e rinnovata conoscenza dei territori e delle regioni vicine.

Per raccontare ai potenziali visitatori il valore delle "Terre Alte" interessate alla vitivinicoltura, coloro che si sono assunti la missione di promuoverle hanno dovuto impegnarsi in prima persona per scoprire i paesaggi, gli uomini che li lavorano e li conservano, le professionalità che arricchiscono la cultura locale: insegnanti, operatori turistici, tecnici, artisti, ecc. Tanto in Savoia, quanto in Valle d'Aosta e nella Città metropolitana di Torino il progetto è partito quindi dall'approfondimento e dal confronto tra territori diversi, seppure storicamente e culturalmente vicini e collegati.

La Strada dei vigneti alpini ha fornito l'occasione per ripercorrere le comuni vicissitudini della viticoltura alpina: le straordinarie fatiche per mantenere le coltivazioni sui fianchi delle montagne, la scarsa remunerazione del lavoro dei vignaioli, la lotta contro le avversità climatiche e meteorologiche, lo spopolamento delle vallate e la conseguente perdita di forza lavoro a favore di altri settori economici e delle basse valli o delle pianure. È sta-

ta importantissima la riscoperta dell'esclusivo (perché tipico del territorio e non "esportabile" in altri contesti) patrimonio locale di vitigni e delle caratteristiche paesaggistiche dei comprensori vitivinicoli alpini. Il progetto è stata l'occasione per una riflessione sulle strategie utili a far evolvere il settore sui due versanti delle Alpi.

## IL CONTRIBUTO DELLE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE E IL COINVOLGIMENTO DEGLI OPERATORI SUL TERRITORIO

Il corredo di conoscenze di cui, grazie a precedenti progetti di valorizzazione, la Città metropolitana era già in possesso è stato arricchito, grazie ad alcune analisi di settore, realizzate da enti e agenzie di ricerca specializzati. I contenuti degli studi hanno fornito la base conoscitiva per elaborare strategie e azioni di sensibilizzazione e formazione nel settore vitivinicolo e turistico, rivolte agli amministratori locali e agli studenti interessati al settore. In collaborazione con l'agenzia DMO-Destination Management Organization Turismo Piemonte è stato analizzato il sistema turistico metropolitano, in uno studio di marketing integrato che, aggregato alle indagini svolte negli altri territori partner del progetto europeo, ha prodotto un piano di marketing operativo e di comunicazione.

Il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino ha condotto uno studio per individuare una serie di azioni paesaggistiche per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli, che è stato illustrato alle amministrazioni comunali



interessate. Le osservazioni sul paesaggio delle aree coltivate a vite contengono indicazioni utili per la pianificazione territoriale, sia comunale che metropolitana. La tutela del paesaggio storico è un tema particolarmente sentito nell'area di Carema, Settimo Vittone, Nomaglio e Borgofranco d'Ivrea, dov'è stato realizzato uno studio finalizzato alla candidatura del territorio ad entrare nel Registro nazionale dei paesaggi rurali storici e delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali. Il tema è stato affrontato anche nel corso di un convegno a Carema, dedicato al tema della viticoltura eroica e dei paesaggi terrazzati.

La collaborazione con l'IRES e con il Politecnico di Torino ha consentito di realizzare interviste, incontri e focus group con operatori enologici, amministratori e turisti e ha prodotto un'indagine sui valori comuni della viticoltura alpina della Valle di Susa, del Pinerolese e del Canavese.

Alcuni produttori di vino hanno partecipato ad un viaggio di studio in Savoia, per un confronto di esperienze tra vignaioli. In collaborazione con la Regione Valle d'Aosta è stata inoltre realizzata un'iniziativa finalizzata ad aumentare la consapevolezza del valore del proprio prodotto e del territorio.

### **SCOPRIRE I VIGNETI ALPINI A PIEDI O IN BICICLETTA**

La valorizzazione dei paesaggi e dei luoghi del vino nella Città metropolitana di Torino sarà possibile nei prossimi anni grazie, ad esempio, alla ricerca di percorsi ciclo-pedonali da proporre al pubblico, da realizzare in collaborazione con le amministrazioni comunali, per offrire strumenti di accompagnamento alla scoperta di angoli poco conosciuti e incantevoli paesaggi vitati. Il censimento effettuato nell'ambito del progetto ha prodotto l'individuazione di quattor-

dici itinerari di escursioni a piedi, di differente impegno e difficoltà, distribuite tra Canavese, Pinerolese e Valle di Susa, mentre i percorsi ciclabili interessano soprattutto il Canavese, territorio che ha puntato molto negli ultimi anni sul cicloturismo di impronta naturalistica e rurale.

I due partner locali del progetto hanno in corso la realizzazione di spazi dedicati al vino e alla viticoltura. Il Comune di Carema sta allestendo una sala multimediale nella "Grand Masun", una casaforte recentemente ristrutturata, per la diffusione della cultura, degli antichi saperi e per la valorizzazione della produzione locale. Il Comune di Pomaretto sta realizzando, in corrispondenza di vecchi "ciabòt" lungo il sentiero di visita dei vigneti del Ramie, un'area di sosta e un luogo di accoglienza del pubblico.



### **UN'APP TRILINGUE PER SCOPRIRE I TERRITORI DEL VINO**

Sono state pensate diverse iniziative a favore dei turisti e degli escursionisti, per dare concretezza al proposito di offrire spunti e incrementare le opportunità di visita. Le manifestazioni enoturistiche come le escursioni, gli spettacoli, le visite a castelli, residenze, piccoli borghi e vigneti sono state numerose. Le rassegne "Brindisi a Corte", "Provincia incantata", "I castelli del vino" e "E-motion land", hanno accompagnato i turisti a scoprire angoli e vini del territorio poco conosciuti. E' in corso la realizzazione di un'App transfrontaliera che agevolerà l'esperienza dei



visitatori che vogliono scoprire i territori della Città metropolitana, della Savoia e della Valle d'Aosta. Sarà uno strumento che accompagnerà il turista e lo aiuterà nella scelta delle destinazioni, del cosa fare o vedere o mangiare. L'App trilingue visualizzerà siti storici, monumenti, palazzi, castelli, chiese, musei, itinerari, ristoranti, hotel e, naturalmente, le cantine che meritano una visita. Sono stati programmati due educational tour per far conoscere la destinazione e l'offerta turistica ai responsabili della programmazione dei tour operator e per sperimentare un nuovo pacchetto turistico transfrontaliero. È chiaro che la visibilità e la notorietà di un territorio si costruiscono attraverso azioni di comunicazione e promozione. Per questo la Direzione comunicazione della Città metropolitana ha realizzato un'accurata campagna fotografica e numerosi video, in italiano, francese e inglese, pubblicati su YouTube, destinati ad arricchire di contenuti l'App. I filmati propongono immagini dei territori vitati con i castelli, le fortezze e i centri storici, il racconto di alcune tradizioni locali e di vicende storiche, storie dei singoli viticoltori e delle cantine sociali, presentazioni dei vitigni e dei vini del territorio, l'illustrazione delle diverse tecniche di coltivazione della vite e di vinificazione: è una corposa raccolta di racconti che danno delle forme e dei volti al mondo del vino del Canavese, del Pinerolese, della Val Susa e della Collina Torinese.

*Michele Fassinotti*

# La Città metropolitana ricorda i cantonieri scomparsi un anno fa

**A** un anno dalla scomparsa di Giuseppe Butera e Giuseppe Rubino, i due cantonieri scomparsi tragicamente mentre erano in servizio, la Città metropolitana di Torino - Sindaca, Consiglio, amministratori e dipendenti - desidera rinnovare il cordoglio e la vicinanza alle famiglie”.

Esattamente un anno fa, il 7 febbraio, Giuseppe Butera, 62 anni di Chivasso, e Giuseppe Rubino, 59 anni di Caluso, furono investiti da un automobilista sulla strada provinciale 595 nei pressi del ponte sulla Dora a Villareggia. Appartenevano al Circolo Viabilità di Chivasso della Città metropolitana: due uomini da molti anni al servizio dell'Ente nel settore Viabilità, conosciuti nella zona per il loro impegno e il rapporto collaborativo con le amministrazioni locali del territorio.

"Giuseppe Butera e Giuseppe Rubino erano al lavoro per garantire la sicurezza dei cittadini e la transitabilità delle strade" ricorda il vicesindaco Marco Marocco. "Non posso dimenticare il terribile incidente di cui sono stati vittime: i cantonieri, per il lavoro difficile, faticoso e di vitale importanza per tutti i cittadini sono fra le figure più rappresentative del nostro Ente, sono portatori di quel senso della collettività e della cittadinanza che da sempre contraddistinguono il lavoro della Provincia prima e della Città metropolitana oggi." I due cantonieri saranno ricordati dalle famiglie sabato 8 febbraio alle 18 presso la chiesa di via Blatta a Chivasso per Giuseppe Butera e domenica 9 febbraio alle 11 presso la chiesa di Caluso per Giuseppe Rubino.

*Carlo Prandi*



# Cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Cerchio

**È** mancato nella serata di lunedì 3 febbraio l'ex consigliere della Provincia di Torino Giuseppe Cerchio. E' stato colto da un improvviso malore mentre si accingeva ad intervenire durante un'assemblea pubblica sulla sicurezza organizzata dal comune di Baldissero Torinese, località nella quale risiedeva da molti anni.

Era nato a Moncalieri il 4 agosto del 1942, aveva conseguito la laurea in giurisprudenza, era stato consigliere della Provincia di Torino dal 1995, eletto nella lista del Popolo della Libertà, con incarichi di capogruppo e vicepresidente del Consiglio provinciale.

La sua lunga carriera politica aveva preso il via tra i banchi del consiglio comunale di Chieri nelle file della Democrazia Cristiana. Negli anni successivi è stato eletto in Regione Piemonte come consigliere, in seguito ha ricoperto l'incarico di assessore al lavoro e all'industria e di vice presidente della Giunta. In questa veste è stato promotore di numerose leggi regionali e relatore in convegni e iniziative sulle politiche attive del lavoro.

Cerchio ha ricoperto altri importanti incarichi, fra i quali la presidenza della Commissione regionale per l'Impiego e membro del Consiglio Generale degli Italiani all'estero, presidente del Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese, Consigliere di Chind Spa e Bioindustry Park Spa. Aveva pubblicato nell'aprile del 2018 un libro dedicato alla Provincia di Torino, alle sue trasformazioni avvenute nel corso degli



anni fino alla nascita del nuovo ente: la Città metropolitana. Cordoglio alla famiglia è stato espresso dai vertici della Città metropolitana di Torino che lo ha visto negli ultimi anni far parte della Consulta Permanente dei Consiglieri della Provincia e della stessa Città metropolitana.

I funerali si sono svolti nel pomeriggio di giovedì 6 febbraio nella parrocchia di Baldissero, la salma è stata poi tumulata nel cimitero di Moncalieri. La Città metropolitana era presente con il proprio gonfalone.

*c.pr.*

# Con Food Pride per la Giornata nazionale contro lo spreco alimentare

**S**ono molti gli attori che nel nostro territorio si occupano di spreco alimentare. L'argomento è stato affrontato nella mattinata del 5 febbraio, in occasione della Giornata nazionale dedicata all'argomento. L'appuntamento, sotto il titolo di "Food Waste Camp" è stato organizzato dalla Città metropolitana di Torino, dal pool dell'Atlante del Cibo di Torino Metropolitana e dal pool di Food Pride, insieme a tutti coloro che sono impegnati a contrastare lo spreco alimentare, per fare il punto sulle politiche e le azioni messe in campo fino ad oggi.

Si tratta di uno dei fenomeni più inquietanti dei nostri giorni, che genera ripercussioni negative a livello sociale, ambientale ed economico. L'ONU ha indicato tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 un capitolo, denominato Goal 12.3 il quale prevede di dimezzare entro il 2030 lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e "ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto".

Con "Food Waste Camp" si potrà favorire la conoscenza tra le amministrazioni locali, gli stakeholder del territorio e tutti quei soggetti del Terzo Settore che sono impegnati ogni giorno a contrastare il fenomeno, proprio grazie al confronto tra esperienze e da attori che operano in contesti geografici diversi. Tra i relatori erano presenti Alessia Toldo, ricercatrice di Atlante del Cibo Università di Torino, Paolo Azzurro,



coordinatore tecnico-scientifico del progetto ANCI-MATTM sulla prevenzione degli sprechi alimentari e Michele Pancaldi, coordinatore del progetto Ecowaste4Food di Ferrara. Hanno inoltre partecipato ai lavori anche l'Agenzia Sviluppo Locale San Salvario, la Fondazione Mirafiori, la Compagnia di San Paolo, la Circoscrizione 3 e la Regione Piemonte.

Si è rivelata un'occasione importante per dar modo anche agli amministratori locali di approfondire l'argomento e mettersi in contatto con quanti sono già attivi sul territorio, affrontare insieme le problematiche, i dubbi, le contraddizioni e valorizzare quanto è già stato fatto.



Food Pride è una rete di enti e associazioni di Torino e cintura che alla fine del 2018 si è costituita per favorire azioni di sensibilizzazione e di educazione, sviluppando anche azioni di

solidarietà. Una di queste azioni è proprio il recupero di eccedenze alimentari come frutta, verdura, prodotti da forno, cibo fresco o secco, prossimi alla scadenza o con difetti ma ancora commestibili, che altrimenti verrebbero sprecate. Il tutto viene distribuito in favore di persone che vivono in condizione di marginalità. Grazie a questo progetto in un anno a Torino sono state ridistribuite oltre 120 tonnellate di cibo. Finalità, dettagli e buone pratiche su [www.foodpride.eu](http://www.foodpride.eu)

L'Osservatorio Waste Watcher ha stimato che solo nel nostro Paese ogni anno vengono gettati tra i rifiuti oltre 15 miliardi di euro (poco meno dell'1% del Pil nazionale), che in peso significano circa 220 mila tonnellate di cibo sano, senza dimenticare che ogni tonnellata di cibo sprecato ha un impatto ambientale devastante. Secondo la FAO infatti vengono prodotte 4,5 tonnellate di CO2 equivalente per ogni tonnellata di cibo non consumato. A questo vanno aggiunti gli effetti ambientali associati soprattutto alle fasi produttive, tra le principali cause del cambiamento climatico, dell'alterazione della biodiversità e del consumo d'acqua.

*c.pr.*



con il contributo di Rappresentanza  
della Commissione europea in Italia

### I contenuti

Ciascun incontro di formazione prevede una parte teorica e una parte di presentazione di strumenti per l'insegnamento:

- Unione europea e educazione alla cittadinanza europea
- Unione europea di ieri di oggi e di domani, dalla storia all'attualità, dalle sfide alle politiche, dai valori ai diritti
- Strumenti per approfondire, per riflettere, per insegnare, per partecipare e per crescere come cittadini europei

### Intervengono

**Massimo Gaudina** Commissione europea  
Rappresentanza in Italia

**Bruno Marasà** già Parlamento europeo in Italia

**Francesco Costamagna** Università degli Studi di Torino

**Stefano Montaldo** Università degli Studi di Torino

**Alberto Miglio** Università degli Studi di Torino

**Silvana Rampone** Ufficio Scolastico Regionale

**Alba Garavet** Europe Direct Torino

**Francesca Cavallera** Europe Direct Cuneo

**Alessandra Bellardone** Europe Direct Vercelli

**Docenti formatori della Equipe FT#PNSD Piemonte Miur**

**Ospiti ed esperti per focus specifici sulle diverse tematiche**

**La partecipazione agli incontri è gratuita fino ad esaurimento posti**

iscrizioni on-line <http://bit.ly/2NGCyYB>

### Info

**Europe Direct Torino**

[infoeuropa@cittametropolitana.torino.it](mailto:infoeuropa@cittametropolitana.torino.it)  
tel. 011 8616431



# L'EUROPA A SCUOLA

**Per una scuola sempre più europea**

**Formazione per docenti delle scuole del Piemonte**

Valida ai fini della formazione in servizio ai sensi della Legge 107/2015,  
art1, comma 124



### TORINO

**16 dicembre 2019**

15 - 18.30

Sala Consiglieri Palazzo Cisterna

Città metropolitana di Torino Via Maria Vittoria  
12

### ASTI

**16 gennaio 2020**

14.30 - 18

IS Augusto Monti - Piazza Cagni 2

### ALESSANDRIA

**23 gennaio 2020**

14.30 - 18

ITIS Volta - Spalto Marengo, 42

### NOVARA

**13 febbraio 2020**

14.30 - 18

ITIS Fauser - Via Ricci 14

### VERCELLI

**20 febbraio 2020**

14.30 - 18

IIS La Grangia - Via Duomo 4

### CUNEO

**27 febbraio 2020**

14.30 - 18

Sala Falco del Centro Incontri Provincia di Cuneo  
Corso Dante 41

### VERBANIA

**16 marzo 2020**

14.30 - 18

IIS L.Cobianchi - Piazza Martiri di Trarego 8

### BIELLA

**26 marzo 2020**

14.30 - 18

IIS Gae Aulenti - Viale Macalè 54

# Città metropolitana e Facoltà di Veterinaria insieme per il recupero di animali

**L**a Città metropolitana di Torino e la Struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino, hanno avviato la sperimentazione di un servizio di recupero in campo della fauna selvatica classificata come pericolosa, degli ungulati, dei carnivori, dei rapaci diurni e notturni e degli ofidi (serpenti) feriti a seguito di incidenti stradali.

Nel corso di un convegno tenutosi al Dipartimento di Scienze Veterinarie, a Grugliasco, il servizio è stato illustrato a tutti gli Enti e soggetti pubblici e privati interessati alla tematica: Comuni, Ambiti Territoriali e Comprensori Alpini di Caccia, Regione Piemonte, servizi veterinari delle Asl, Carabinieri forestali e polizie municipali.

I sanitari del CANC-Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco esperti in materia curano ogni anno oltre 3000 animali selvatici rinvenuti in difficoltà e recuperati da privati cittadini o dagli agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana, che da una ventina di anni collabora con il centro universitario nell'ambito del progetto "Salviamoli Insieme".

## I CITTADINI POSSONO CHIAMARE IL 349.4163385

Il nuovo servizio sarà attivabile 24 ore su 24 tutti i giorni, con una chiamata alla linea telefonica 349-4163385. Il Dipartimento Universitario di Scienze Veterinarie curerà il servizio per conto della Città metropolitana, che sconta una notevole diminuzione del personale in servizio, non sostituito dalla Regione Piemonte, responsa-



bile delle assunzioni per tale Funzione specializzata.

“Abbiamo fatto una scelta tecnica e politica e importante, nella convinzione di dover garantire sul territorio un servizio importante e apprezzato dai cittadini - sottolinea Barbara Azzarà, Consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora - Continuiamo a chiedere alla Regione di poter assumere con adeguate risorse nuovi agenti faunistico-ambientali per garantire il turnover e per continuare ad esercitare per conto della Regione stessa una funzione specializzata importante. Occorre comunque costituire un tavolo permanente con tutti i soggetti che la legislazione regionale identifica come coinvolti nella gestione della fauna selvatica. Tra un anno verificheremo con tutti quei soggetti i risultati della convenzione con il CANC e le prospettive per la prosecuzione del servizio e per il suo finanziamento”.

## CHI RISPONDE AL TELEFONO E COME OPERA

“Il cittadino potrà chiamare il 349.4163385, che lo metterà in contatto con un operatore specializzato - spiega il professor Giuseppe Quaranta del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino - Parlando con l'operatore occorre cercare di identificare correttamente il luogo in cui è presente l'animale ferito o in difficoltà. L'operatore può nell'immediato dare consigli su come comportarsi in attesa dell'intervento dei sanitari veterinari”. “I tecnici che rispondono ai cittadini sono in possesso di una laurea che li abilita a soccorrere e gestire nel modo più corretto la fauna selvatica, tutelando l'incolumità propria e degli animali - spiega a sua volta la dottoressa Mitzy Mauthe Von Degerfeld, ricercatrice del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Uni-





versità di Torino - L'esperienza accumulata in anni di servizio presso il nostro Dipartimento consente ai tecnici di valutare se, nei casi meno gravi, il cittadino può portare direttamente al CANC gli animali rinvenuti o se, invece, occorre un intervento diretto da parte di personale in grado di manipolare in maniera corretta animali che non sono abituati al contatto con l'uomo e possono subire danni gravi a seguito di un intervento errato".

Per conoscere gli aspetti organizzativi e gestionali del servizio è possibile consultare il portale Internet della Città metropolitana alla pagina [www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/salviamoli-insieme](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/salviamoli-insieme)

### **"SALVIAMOLI INSIEME": UN PROGETTO CHE HA FATTO SCUOLA**

La Funzione specializzata Tutela della Fauna della Città metropolitana e la Struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino hanno una lunga e proficua tradizione di collaborazione ed hanno recentemente

rinnovato la convenzione che ha reso possibile il successo del progetto "Salviamoli Insieme", garantendo il soccorso sanitario e la cura degli animali selvatici ritrovati in condizione patologica o feriti e i successivi interventi riabilitativi.

Come spiega la Consigliera delegata Barbara Azzarà, "la legislazione regionale prevede che i Comuni, gli Ambiti Territoriali di Caccia, i Comprensori Alpini, le Province e la Città metropolitana di Torino provvedano a destinare gli animali selvatici ritrovati in difficoltà a centri di recupero per la cura e riabilitazione, con l'obiettivo di una loro possibile reimmissione nell'ambiente naturale: è quello che la Provincia di Torino fino al 2014 e la Città metropolitana dal 1° gennaio 2015 hanno fatto e fanno, grazie all'impegno del personale della Funzione specializzata Tutela della Fauna, con un'elevata percentuale di successo nella reimmissione in natura".

*m.fa.*



#### INFORMAZIONI SUL SERVIZIO

[WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/FAUNA-FLORA-PARCHI/FAUNA-E-FLORA/SALVIAMOLI-INSIEME](http://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/FAUNA-FLORA-PARCHI/FAUNA-E-FLORA/SALVIAMOLI-INSIEME)

# Iscrizioni alle superiori, l'impegno di Città metropolitana per risolvere le difficoltà

**La consigliera Azzarà: "Tre nuovi licei scientifici per rispondere alla domanda delle famiglie"**

“Ringrazio i dirigenti scolastici che hanno voluto segnalarci i problemi legati alle iscrizioni nei loro istituti, e rimarco con soddisfazione il grande impegno della Città metropolitana per rispondere al meglio alle esigenze delle scuole in merito alle nuove iscrizioni alla secondaria superiore. Lavorando di concerto con le istituzioni scolastiche abbiamo approvato 15 nuovi indirizzi di studio richiesti dalle stesse scuole per l'anno scolastico 2020-2021, e tra questi ben tre licei scientifici con indirizzo di scienze applicate: al Dalmasso di Pianezza, al Darwin di Rivoli e al Plana di Torino”.

Così la consigliera metropolitana con delega all'istruzione Barbara Azzarà sottolinea il lavoro svolto dalle istituzioni pubbliche e in particolare dalla Città metropolitana per far fronte alla domanda di nuovi corsi emersa dal territorio metropo-

litano. “Siamo consapevoli dei bisogni scolastici della popolazione, che sono in continua trasformazione” prosegue Azzarà “e proprio per affrontarli nel migliore dei modi abbiamo monitorato puntualmente le iscrizioni grazie ai dirigenti scolastici, con l'obiettivo di fare rete e di offrire possibili alternative agli eventuali esuberi. Grazie alla programmazione e all'ampliamento dell'offerta, dalle nostre verifiche emerge che la situazione è ulteriormente migliorata rispetto agli anni scorsi. Per il resto, stiamo gestendo insieme le situazioni più complesse”. Azzarà sottolinea che la Città metropolitana rimane a disposizione delle istituzioni e delle famiglie con il servizio di riorientamento scolastico.

Inoltre, l'Ente sta già facendo i necessari approfondimenti per accertare il numero dei casi di coloro che cambiano corso di studi durante l'anno scolastico,



in particolare nelle classi prime: il dato significativo che sta emergendo è che in molti casi gli studenti del liceo abbandonano il loro corso di studi alla ricerca di scuole ritenute meno selettive. “Sono situazioni che generano difficoltà di accoglimento nelle scuole di arrivo, dal momento che le classi vengono formate prima dell'inizio dell'anno scolastico, e che rappresentano un ulteriore fallimento per le famiglie e gli studenti. È una situazione annosa, che si trascina da tempo” conclude la consigliera Azzarà “e proprio per trovare soluzioni a questo problema stiamo lavorando di concerto con la Regione e, in particolare, con la Città di Torino sul sistema dell'orientamento”.

*Cesare Bellocchio*



# Riparte il progetto LIFE WolfAlps, lupo e attività umane non sono incompatibili

**O**ggetto di paure ataviche e di polemiche pressoché quotidiane, tutelato al massimo grado dalle normative europee e nazionali, amato e ammirato dagli animalisti e dagli ambientalisti, detestato dagli allevatori, a cui sottrae capi ovini, caprini e persino bovini: tutto si può dire del lupo, meno che sia un animale banale o che passa inosservato.

In realtà, anche per gli allevatori che conducono i loro capi in alpeggio il carnivoro al vertice della catena alimentare è perlopiù un incontro raro e fugace, trattandosi di un animale altamente elusivo nei confronti dell'uomo.

Nel momento in cui riparte con nuovi e più numerosi partner - tra i quali la Città metropolitana di Torino - il progetto europeo LIFE WolfAlps per il monitoraggio del predatore per eccellenza sull'arco alpino, la Regione Piemonte ha programmato una serie di incontri sul territorio con tutti gli attori pubblici e privati interessati alla presenza del lupo nei territori montani, collinari e più in generale rurali: dalle associazioni di categoria degli allevatori agli ambientalisti, dalle associazioni dei cacciatori agli

enti di gestione dei parchi e delle aree protette, dai servizi veterinari delle Asl alle Province. A Torino il confronto, tenutosi venerdì 31 gennaio negli uffici dell'amministrazione regionale, è servito a fare il punto sulle certezze scaturite dal primo progetto LIFE WolfAlps e sulla metodologia con cui verrà portato avanti il rinnovato monitoraggio di una specie che è ritornata nelle vallate delle Alpi Occidentali ormai da 25 anni. Dal punto di vista territoriale, i 19 partner italiani, francesi, austriaci e sloveni e i 200 enti e soggetti supporter della seconda fase del progetto coordinato dall'ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, appartengono all'intero arco alpino. Oltre alla Città metropolitana di Torino, in Italia sono partner di LIFE WolfAlps le Regioni Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta, i Carabinieri forestali, l'Ente Servizi Agricoltura e Foreste della Regione Lombardia, gli enti di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, dell'Ossola e dell'Appennino Piemontese, il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, il Museo delle Scienze di Trento, l'Eurasia Research di Bolzano. LIFE WolfAlps EU è stato costruito sulla base di un

programma condiviso fra tutti i partner internazionali con gli obiettivi di contrastare le predazioni sui domestici grazie a squadre di intervento sul campo e a sistemi di prevenzione efficaci, favorire la sostenibilità economica della presenza del predatore promuovendo iniziative eco-turistiche, definire linee guida di gestione della specie a livello alpino, mettere in campo le migliori pratiche per rendere compatibili la presenza del lupo e le attività economiche in montagna e pianura.



## STUDIARE, ASCOLTARE E COMUNICARE

La comunicazione svolgerà un ruolo strategico per il progetto, i cui partner intendono divulgare in modo chiaro, obiettivo, trasparente e puntuale i dati relativi alla presenza del lupo sulle Alpi e al suo impatto sugli animali domestici e selvatici, oltre che i risultati conseguiti nel corso del progetto stesso, migliorando le conoscenze disponibili sul predatore e sui conflitti uomo-lupo.

LIFE WolfAlps mira ad ottenere risultati importanti nel campo della conservazione della biodiversità, ma avrà anche ricadute economiche di rilievo a livello locale. Il budget complessivo del progetto è infatti



di circa 11 milioni di euro. Solo il 5% del budget sarà dedicato ad un monitoraggio che sarà comunque sistematico, capillare e condotto con metodi di indiscusso valore scientifico. In quella che fino al 31 dicembre 2014 era la Provincia e che ora è la Città metropolitana di Torino il lupo è ricomparso nel 1997, provenendo dalle Alpi Marittime, dove era giunto attraversando il cosiddetto "corridoio appenninico". Il precedente monitoraggio nell'ambito del progetto LIFE WolfAlps ha indicato nella Valle di Susa e nella Val Chisone i territori alpini a più alta densità di branchi e di individui in dispersione. Il fenomeno della dispersione di esemplari adulti esclusi dai branchi o di giovani che ne sono stati da poco espulsi è all'origine degli avvistamenti e delle predazioni segnalati nelle zone collinari del Torinese, del Chierese, del Roero, del Monregalese e del Monferrato astigiano e alessandrino. Sia la dispersione dei singoli verso le colline e le pianure che lo spostamento dei branchi in altre vallate alpine sono fenomeni lenti, che si realizzano nel corso di molti anni: per questo i ricorrenti allarmismi hanno un fondamento relativo, anche se i danni subiti dagli allevatori e il loro impatto sociale e psicologico non debbono essere sottovalutati.

Il nuovo monitoraggio che partirà ufficialmente il 1° maggio cercherà di stabilire in quali direzioni è già avvenuto lo spostamento dei branchi e degli individui presenti in vallate già "sature" di esemplari e in quali direzioni avverrà presumibilmente in futuro. Il monitoraggio sarebbe impensabile senza la rete di partner e anche di volontari che si è venuta a creare negli ultimi anni. Perché solo lo studio capillare delle tracce che i lupi lasciano nella loro at-

tività predatoria e nei loro spostamenti consente di capire le reali dimensioni della popolazione, le abitudini della specie, l'impatto che l'avvicinamento ai centri abitati ha sul comportamento degli animali, le cause dei decessi che si riscontrano, per eventi che vanno dall'investimento da parte di autoveicoli al bracconaggio; senza dimenticare l'esito di scontri tra individui della medesima specie.

Studiare come vivono, si nutrono, si spostano e muoiono i lupi serve a prevenire le predazioni di animali selvatici e a identificare i responsabili di atti di bracconaggio e di avvelenamento che possono anche colpire altre specie, domestiche e selvatiche. Ecco perché gli esami necroscopici sugli esemplari rinvenuti morti saranno centralizzati presso l'Istituto Zoo Profilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

LIFE WolfAlps ha anche l'ambizione di monitorare l'atteggiamento dell'opinione pubblica verso la specie e di raccogliere e diffondere informazioni il più possibile corrette sugli episodi di predazione, di bracconaggio e di avvelenamento

da esche, così come sulla reale consistenza della popolazione e sulle precauzioni che allevatori ed escursionisti debbono adottare. La situazione è resa ancor più complicata dalla possibilità che molte predazioni di ovini e caprini siano in realtà attribuibili a cani selvatici e che sia iniziato un fenomeno di ibridazione tra cane e lupo ancora tutto da studiare con i più raffinati metodi scientifici. Come si vede la questione è complessa e gli approcci pro o contro il lupo a priori sono destinati a sortire effetti pressoché nulli. Solo dallo studio della specie e dei suoi comportamenti e dall'ascolto di coloro che portano le conseguenze delle sue predazioni potranno scaturire nei prossimi anni politiche efficaci di prevenzione e contenimento dei danni e di aiuto concreto agli allevatori. Se LIFE WolfAlps avrà consentito ai territori coinvolti di rendere più scientifico e realistico l'approccio al lupo avrà compiuto la sua missione, che è quella di tutelare in maniera sostenibile una specie affascinante per l'uomo e fondamentale per la tutela della biodiversità animale

*m.fa.*



# Blocchi traffico: dopo il vento arriva il semaforo verde fino a lunedì 10 febbraio

**I**l vento degli ultimi giorni ha contribuito al miglioramento della qualità dell'aria. Dopo i rilevamenti è scattato da venerdì 7 il semaforo verde che sarà valido fino a lunedì 10 febbraio.

Dunque nei 24 comuni del territorio metropolitano (Al-

pignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Carmagnola, Caselle Torinese, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Leini, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Torino, Venaria Reale, Vinovo

e Volpiano) potranno circolare tutti gli autoveicoli con l'esclusione quelli inseriti nelle misure strutturali che permangono anche con il semaforo verde come riassunto nella tabella:

*Carlo Prandi*

## Limitazioni strutturali attive a partire dal 01/10/2019

| Tipo veicolo                                               | Orari                                          | Chi non circola                                                                                                    |
|------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Persone (M1)<br>Merci (N1, N2, N3)                         | 0:00-24:00                                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Benzina, gpl e metano Euro 0</li> <li>• Diesel Euro 0 e Euro 1</li> </ul> |
| Ciclomotori e<br>Motocicli (L1, L2,<br>L3, L4, L5, L6, L7) | 0:00-24:00                                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Benzina Euro 0</li> </ul>                                                 |
| Persone (M1),<br>Merci (N1, N2, N3)                        | dal lunedì al venerdì con orario<br>8:00-19:00 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diesel Euro 2</li> </ul>                                                  |
| Persone (M1)<br>Merci (N1, N2, N3)                         | dal lunedì al venerdì con orario<br>8:00-19:00 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diesel Euro 3</li> </ul>                                                  |



TUTTI DETTAGLI SUI PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA SU  
[WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/QUALITA-ARIA/BLOCCHI-TRAFFICO](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/QUALITA-ARIA/BLOCCHI-TRAFFICO)

# Sportello mediazione familiare, un anno di attività

**L**o Sportello Informativo per genitori e figli/e che vivono la separazione, nato nel novembre 2018 e situato presso l'Urp del Tribunale di Torino, a cura del servizio Politiche sociali della Città metropolitana di Torino, è stato al centro di un incontro che si è svolto nella sala dei Comuni della sede di corso Inghilterra con la partecipazione di numerosi rappresentanti dei Centri per le famiglie del territorio metropolitano.

Lo Sportello, nato dalla collaborazione fra Città metropolitana e Tribunale di Torino e fortemente sostenuto dalla Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, ha come obiettivo quello di fornire ai cittadini informazioni sulle risorse presenti sul territorio a supporto di genitori e figli che vivono il delicato momento della separazione, mettendo in rete i diversi soggetti che ruotano attorno alla famiglia divisa. Promuove, fra le altre attività, i Gruppi di parola per i figli di coppie divise e i Laboratori di comunicazione per genitori separati che sono presenti o in corso di attivazione nei Centri per le famiglie.

All'incontro ha portato i saluti della Città metropolitana il vicesindaco Marco Marocco, che ha le deleghe alle politiche sociali, ricordando che "il nostro Ente sta facendo un importante lavoro di coordinamento reso possibile dal grande sforzo di tutti per il funzionamento delle attività di consulenza familiare".

Laura Gaiotti, responsabile dell'ufficio Mediazione e sviluppo risorse familiari, ha invece relazionato sul primo anno di attività dello Sportello istituito presso il Tribunale, che ha dato risultati soddisfacenti: Nel 2019 sono stati 106 i colloqui informativi realizzati: 72 si sono svolti con i genitori; 34, invece, i professionisti di cui 23 operatori psico-sociali e 11 avvocati.

La maggior parte dei genitori è venuta a conoscenza dello sportello dagli operatori di diritto, cioè giudici e avvocati, quindi tramite i siti internet di Città metropolitana e del Tribunale di Torino e infine dallo sportello al cittadino al momento del deposito del ricorso di separazione consensuale.

Il 58% dei genitori (pari a 33),



ha accolto con favore la proposta del Gruppo di parola, avendo appreso che sarebbe stata un'opportunità per i propri figli; l'ipotesi della Mediazione familiare è stata presa in considerazione dal 35% dei genitori (pari a 20). Dei 72 genitori che hanno effettuato un colloquio informativo l'88% (pari a 50) hanno potuto essere indirizzati a un Centro per le famiglie del loro territorio di residenza, che propone interventi a sostegno della transizione separativa; mentre per il 12%, (22 genitori) la loro provenienza territoriale non ha consentito di indicare la possibilità di fruire di percorsi attivi nel loro territorio, in quanto non in tutti i territori del circondario del Tribunale è presente un Centro per famiglie o interventi specifici. In sei situazioni è stata fornita l'indicazione dei Centri convenzionati della "Rete" della Città di Torino.

*Alessandra Vindrola*





# Novalesa

## Nel silenzio trovi tutto

**ABBAZIA BENEDETTINA DEI SS. PIETRO E ANDREA  
MUSEO ARCHEOLOGICO E DELLA VITA MONASTICA**

Borgata San Pietro 4, 10050 Novalesa (TO) - tel. / fax 0122653210  
[www.abbazianovalesa.org](http://www.abbazianovalesa.org) [info@abbazianovalesa.org](mailto:info@abbazianovalesa.org)

### ORARIO VISITA SALE MUSEO E CHIESA

*Sabato e Domenica con orari:*  
 9.30 - 12.30 / 14.00 - 16.00  
 (la Chiesa apre alle 15.00).

A Natale le sale museo sono chiuse.  
 Si avvisa che il sabato, fino a Pasqua,  
 le sale museo non sono visitabili.

### ORARIO VISITE GUIDATE CAPPELLE E PARCO

*Sabato e Domenica con orari*  
 (A Natale non ci sono visite):  
 una visita guidata alle 10.30  
 una visita guidata alle 11.30



# Con il Cnr, parte la digitalizzazione dei volumi della biblioteca di Palazzo Cisterna

**N**ella sede torinese del Cnr in strada delle Cacce, al Laboratorio Digibess, si stanno digitalizzando alcuni testi della nostra biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso, collocata nella sede auca della Città metropolitana a Palazzo Cisterna. Si tratta di un accordo per inserire una quarantina di volumi - tratti dai fondi più interessanti della biblioteca - all'interno della piattaforma repository, basata su software open source che contiene tutto materiale open access: libri, riviste, letteratura grigia, libri antichi.

Ad oggi contiene circa un milione e 400 mila pagine ed è in continua espansione; contiene collezioni delle biblioteche di Bess (Gruppo Biblioteche di Economia e Scienze Sociali del Piemonte, tra cui UNITO, Fondazione Einaudi, Fondazione Agnelli, Ires-Pie-



monte), di Fondazioni (Olivetti, SanPaolo, Gramsci), di MITO Settembre Musica, della biblioteca dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola e altri. E' disponibile anche L'Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers (1758-1776) posseduta dall'Ircres-CNR sezione di Genova.

Gli accessi alla piattaforma sono centinaia di migliaia ogni mese.

La Città metropolitana di Torino ha accolto con molto favore l'offerta di rendere fruibili online alcuni suoi volumi, in attesa di avviare un ambizioso progetto sulla digitalizzazione delle collezioni e dei volumi della Biblioteca di Palazzo Cisterna: i volumi selezionati per il primo inserimento appartengono per la stragrande maggioranza al cosiddetto "Fondo Giulio".

*c.ga.*



 VIDEO

FILMATO E LE INTERVISTE PER APPROFONDIRE IL SISTEMA DI DIGITALIZZAZIONE

[HTTPS://BIT.LY/2RUN957](https://bit.ly/2RUN957)

## IL FONDO GIULIO

Il 6 settembre 1967 con apposita deliberazione la Provincia di Torino, ora Città metropolitana, per il tramite del colonnello Gian Carlo Falconieri, unico erede della nobile famiglia Giulio, accettava per donazione dall'antica casata canavesana il materiale librario relativo soprattutto alle due personalità più qualificate della famiglia: il barone Carlo Giulio, Prefetto del Dipartimento della Sesia (VC) nel periodo del primo Impero Napoleonico, e suo figlio, il prof. Carlo Ignazio Giulio, nota figura di scienziato e di scrittore (1803-1859). Con il fondo librario erano donati pure l'archivio e i preziosi cimeli precedentemente custoditi nella casa di famiglia a San Giorgio Canavese. Nel complesso si tratta di una preziosa testimonianza degli interessi culturali di due protagonisti della cultura e della storia piemontese e canavesana nel corso di oltre un secolo di eventi. Particolare rilievo merita l'archivio "Giulio", che si compone di due gruppi ben distinti.

Il primo raccoglie il materiale di studio e la corrispondenza del prof. Carlo Ignazio Giulio (1803-1859) con preziosi manoscritti relativi ai suoi studi di ingegneria, di economia, di statistica, in gran parte inediti o poco noti. Il secondo gruppo raduna le carte della famiglia Giulio, originaria di San Giorgio Canavese, dalla fine del Seicento al secolo XIX, con documenti significativi riguardanti la casa e le proprietà agricole dei Giulio a San Giorgio Canavese, i carteggi tra i vari membri della famiglia, testamenti dotali, un inventario di beni immobili, iniziative benefiche e assistenziali eleganti edizioni di Venezia, Milano, Roma, Parigi, Colonia, Anversa, ecc. ecc. Ma è soprattutto l'arte tipografica del '700 italiana e straniera a essere abbondantemente documentata da opere di particolare pregio, alcune delle quali adorne di tavole e stampe di finissima fattura.

### L'ARCHIVIO

Le carte conservate nell'archivio testimoniano l'ampissimo ventaglio di interessi scientifici e culturali di Carlo Ignazio. Troviamo una serie cospicua di appunti, lettere, opuscoli, dedicati al tema delle ferrovie, la Canavesana, la Genova-Torino, la Novara-Torino, di cui ridisegna le rette. Ricordiamo che Giulio si interessò anche del progetto per il traforo del Frejus, portato poi a termine dal suo allievo Germano Sommeiller con Severino Grattoni e Sebastiano Grandis. Giulio riteneva fondamentale lo sviluppo delle infrastrutture come volano per l'economia del suo paese.



Egli è ricordato anche per l'apporto al progresso economico e sociale del Piemonte e per l'impegno profuso nell'intensificare l'istruzione tecnico professionale. Nel faldone LXX si conserva un manoscritto intitolato "Questioni e note informi sull'industria piemontese" che contiene spunti e proposte molto interessanti.

Troviamo naturalmente fra i materiali conservati molti appunti relativi alle sue lezioni di fisica, riguardanti le materie di idraulica, idrostatica, idrodinamica, meccanica. Carlo Ignazio, allievo di Giorgio Bidone (studioso del salto idraulico), fu infatti professore di meccanica razionale all'Università di Torino, di cui divenne rettore nel 1844. Nel suo insegnamento di meccanica si ispirò ai risultati più recenti raggiunti in Inghilterra dalla scuola di Robert Willis. Ricordiamo come scuola e formazione costituissero per Giulio, simpatizzante del socialismo utopistico, un ulteriore tema di appassionato interesse: fin dal 1840 teneva, con lo pseudonimo di Luca Ligorio, la rubrica Lezioni di tecnologia popolare sulle Letture popolari di Lorenzo Valerio e si impegnò attivamente insegnando presso l'Istituto tecnico torinese, fondato nel 1845, con lezioni serali di geometria, meccanica e chimica applicata destinate agli operai. Questo istituto rappresentò il nucleo originario della Scuola di applicazione per ingegneri prevista dalla legge Casati nel 1859.

Fra le carte del Fondo molte anche le curiosità, fra cui una serie di annotazioni di carattere medico, tecnico, scientifico, agricolo, anche relativo alla quotidianità, dalla costruzione dei camini alle

ricette fra cui quella della salsa tartara, alla misura dei vestiti e dei cappelli, alle otto carte contenenti l'ampia descrizione di una cometa apparsa su San Giorgio Canavese nel 1822.

Molto ricca ovviamente la corrispondenza famigliare, tra cui si segnalano le lettere di Carlo Filippo Giulio (cugino di Carlo Ignazio), soldato napoleonico, borbonico e sardo, e quelle della moglie di Carlo Ignazio, Carlotta Pollone, della quale si conserva anche un curioso ritratto ad acquerello, in cui è rappresentata con una cravatta tricolore.

# Residenze fittizie: compiere i passi necessari per i diritti di ogni persona

*Invito di Città metropolitana e Fio.psd ai Comuni*

**A** volte hanno nomi poetici - via della Luna, via della Galaverna, via della Libellula, strada della Fantasia, via delle Meteore; altre volte invece nomi denotativi - via del Municipio, via della Casa comunale - e altre ancora invece nomi sono malinconicamente legati alla funzione: via Senza, via dei Senza fissa dimora. Sono i nomi delle vie “inesistenti” che i Comuni italiani hanno creato per poter dare una residenza fittizia a chi non ne ha alcuna. Un passo fondamentale, quello di essere residenti, per poter avere la chiave d'accesso ai servizi garantiti a ognuno dalla costituzione, anche a chi, per svariate ragioni, è senza dimora: diritto al lavoro, alla salute, al voto, all'assistenza sociale, alla difesa.

I Comuni sono tenuti a iscrivere all'anagrafe chi ne fa richiesta, e per garantire il diritto alla residenza a chi non ne ha alcuna l'Anagrafe deve creare una via che non esiste sul territorio, detta appunto “residenza fittizia”.

Per questa ragione la Città metropolitana di Torino e il Comitato di coordinamento territoriale della Fio.psd, Federazione italiana organismi per i senza dimora, hanno inviato una lettera ai Comuni per invitarli a creare una via “inesistente” qualora ne fossero sprovvisti.

“La procedura amministrativa per istituire le vie dove ospitare le residenze fittizie dura alcuni mesi” fa notare il vicesindaco Marco Marocco, che ha la delega alle politiche sociali metropolitane “perciò è opportuno non aspettare di trovarsi di fronte al ‘caso’ di una richiesta per porsi il problema. Peraltro per il Comune non c'è l'aggravante dei costi: richiede solo la creazione di un fermo posta e oltretutto vi sono anche nella nuova programmazione europea fondi specifici per il contrasto alla marginalità delle persone adulte”.

Sul tema dei senza dimora la Città metropolitana ha condotto uno studio che ha riguardato il territorio metropolitano, con l'esclusione del capoluogo, per riuscire a capire quanti sono e soprattutto qual è il profilo degli homeless.



I numeri sono in crescita: il 19% dei Comuni metropolitani ospita degli homeless censiti, in gran parte italiani e in prevalenza (ma non solo) maschi, e soprattutto non più aderenti all'immagine tradizionale del “clochard”, ma anzi, spesso si tratta di persone che hanno condotto una vita normale, fino a che un evento scatenante - la perdita del lavoro, una separazione - li ha portati a perdere casa.

“La residenza fittizia è il primo passo, fondamentale” conclude Marocco “per contrastare le nuove povertà e le nuove forme di esclusione dal tessuto sociale. Per questo è strategico che ogni Comune compia i passi necessari per far rispettare i diritti di ogni persona”.

*a.vi.*

## PER APPROFONDIMENTI

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2019/HOMELESS/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2019/homeless/)  
[HTTPS://WWW.FIOPDS.ORG/LA-RESIDENZA-UN-DIRITTO/](https://www.fiopds.org/la-residenza-un-diritto/)

# Da febbraio il nuovo servizio gas per 49 Comuni

*Le indicazioni operative per le 190mila utenze finali*

**A**llo scoccare della mezzanotte del 31 gennaio è diventato operativo il contratto di servizio per la distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale "Torino 2 - Impianto di Torino" per i prossimi 12 anni, perfezionato a seguito dell'unica gara in Italia ad oggi conclusa in tutti i suoi aspetti. L'ambito comprende 49 Comuni della prima e seconda cintura del capoluogo subalpino, con 190.000 utenze finali.

I Comuni interessati sono Alpignano, Balangero, Beinasco, Borgaro Torinese, Bruino, Buttigliera Alta, Cafasse, Cambiano, Caselette, Caselle Torinese, Chieri, Ciriè, Coassolo Torinese, Collegno, Druento, Fiano, Germagnano, Givoletto, Grosso, La Cassa, La Loggia, Lanzo Torinese, Leini, Mathi, Mappano, Nole, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Pino Torinese, Piossasco, Reano, Robassomero, Rosta, San Francesco al Campo, San Gillio, San Maurizio Canavese, Sangano, Santena, Trana, Trofarello, Val della Torre, Vallo Torinese, Varisella, Venaria Reale, Villanova Canavese, Villarbasce, Villastellone, Vinovo.

Italgas Reti spa incrementerà



Nelle foto, la consegna degli impianti avvenuta venerdì 31 gennaio nella sede di Città metropolitana di Torino

di 3.500 unità il numero delle utenze servite. Le 49 amministrazioni comunali hanno nominato propri rappresentanti nel Comitato di monitoraggio che deve coadiuvare la stazione appaltante nella funzione di vigilanza e controllo sulla conduzione del servizio. Quello della Città metropolitana è il primo esempio in Italia di un Ente di area vasta in grado di accompagnare il territorio in



una procedura così complessa, giocando un ruolo importante di coordinamento per il territorio.

*m.f.a.*

## COME CONTATTARE ITALGAS RETI?

**Per emergenze** (odore di gas o guasti al vecchio contatore) contattare subito il PRONTO INTERVENTO 800 900 999  
Attivo 7 giorni su 7 – 24 ore su 24

**Per informazioni generiche** sul servizio di distribuzione SERVIZIO CLIENTI 800 915 150

**Per gli utenti dei Comuni di San Gillio e Givoletto**, in precedenza serviti da gestore differente, suggeriamo di prendere nota dei recapiti sopra riportati e scoprire di più su Italgas sul sito [WWW.ITALGAS.IT](http://WWW.ITALGAS.IT)



# Trasparenza e anticorruzione: il nuovo piano triennale di Città metropolitana

**L**a Città Metropolitana di Torino si è dotata del nuovo Piano triennale della trasparenza e della prevenzione della corruzione 2020-2022, approvato con decreto della sindaca metropolitana Chiara Appendino.

Il piano contiene tra l'altro una mappatura dei processi e dei procedimenti, con l'indicazione del grado di rischio e delle misure di prevenzione ed è in consultazione online sul nostro albo pretorio al link <https://bit.ly/2RQL61h>. *c.ga.*



**ENTRO IL 2 MARZO È POSSIBILE PRESENTARE OSSERVAZIONI AL PIANO, SCRIVENDO A**  
**ANTICORRUZIONE@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT**

## Per il welfare aziendale c'è il progetto di EBAP

**E**BAP, l'Ente bilaterale del Piemonte nato a seguito degli accordi interconfederali stipulati tra le organizzazioni dell'artigianato Confartigianato, Cna, Casa e le organizzazioni dei sindacati dei lavoratori CGIL, CISL, UIL fa partire un progetto dedicato al welfare aziendale.

Si chiama "Rafforzare il welfare aziendale contrattuale: la bilateralità del settore artigiano a sostegno dello sviluppo delle imprese e del benessere dei lavoratori", è cofinanziato dal fondo sociale europeo nell'ambito della strategia regionale WE.CA.RE con la finalità di rendere più conosciuti e utilizzati i numerosi strumenti di welfare aziendale a disposizione di imprese artigiane e dei lavoratori.

La Città metropolitana fa parte della rete di collaborazione operativa coinvolta nel progetto, che vuole promuovere e valorizzare varie prestazioni: dal sussidio alla retta per gli asili nido, alla partecipazione ai centri estivi, ai sussidi per i test scolastici, i premi per il conseguimento di diploma o laurea, ai sussidi per la mensa scolastica o per il trasporto scolastico, fino a sussidi per famiglie con figli minori disabili o con genitori non autosufficienti, e molto altro.

Se ne parlerà martedì 11 febbraio a Torino al mattino nella sede di CNA in via Millio 26.

*c.ga.*



**Ente  
Bilaterale  
Artigianato  
Piemontese**



# Alte Valli Cuore delle Alpi sperimenta la figura dell'animatore di comunità

**N**ell'ambito del piano territoriale integrato Alte Valli Cuore delle Alpi, finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliero Italia Francia ALCOTRA, il progetto Cuore solidale avvia la sperimentazione di un corso destinato a formare una nuova figura: quella dell'animatore sociale di comunità.

Si tratta di una risorsa in grado di agire nelle comunità locali come attivatore di reti e di risorse, promotore di progetti di sviluppo e di sostegno, facilitatore delle relazioni e dell'accesso ai servizi.

Sono aperte le selezioni per il corso; il termine per la presentazione delle domande è il 14 febbraio e il percorso formativo ha la durata di 62 ore.

Un corso sarà rivolto all'area dell'alta e bassa Val di Susa e Val Sangone e un corso all'area del Pinerolese, con particolare riguardo alle aree montane della Val Pellice, delle Valli Chisone e Germanasca e dei Comuni Olimpici.

Il corso si attiverà per 20 partecipanti. Alla selezione possono partecipare soggetti occupati, inoccupati e disoccupati. Ogni candidato potrà partecipare alle procedure di selezione esclusivamente di una delle due edizioni corsuali previste sul territorio oggetto di sperimentazione del progetto.

Al termine del percorso formativo è prevista la selezione di due partecipanti che potranno essere coinvolti nella sperimentazione dell'attività di animatore sociale di comu-

nità o di assistente di borgata nei due anni successivi, con un riconoscimento economico da parte dei Consorzi Socio Assistenziali del territorio.

Cuore solidale è coordinato dalla Città metropolitana di Torino (capofila) insieme a Unioncoop Torino, Syndicat du Pays de Maurienne, Communauté de Communes Porte de Maurienne e Communauté de Communes du Briançonnais. Il progetto è finalizzato ad analizzare, sperimentare e valutare, in un'ottica transfrontaliera, buone pratiche di servizi sociali innovativi, sostenibili e di qualità, accessibili nelle aree montane e rurali e destinate a fasce fragili come giovani/minori, anziani, adulti in difficoltà economica o isolati, disabili, migranti.

*c.ga.*

BANDO DI SELEZIONE -  
EDIZIONE EROGATA DAL CFIQ

TERMINE PRESENTAZIONE DELLE  
DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

14 FEBBRAIO 2020 - ORE 13.00

ANIMATORE/TRICE SOCIALE DI  
COMUNITÀ/ASSISTENTE DI BORGATA

Progetto Alte Valli Cuore delle Alpi - Hautes Vallées Coeur des Alpes - Cuore solidale  
finanziato dal programma France Italie ALCOTRA

# Procede la realizzazione del primo lotto della Variante Est di Carmagnola

**L**a realizzazione della Variante Est di Carmagnola sta compiendo passi avanti: nella sede di corso Inghilterra della Città metropolitana si è tenuta una riunione di aggiornamento per la realizzazione del I lotto a cui hanno preso parte il consigliere delegato alla viabilità Fabio Bianco, la sindaca di Carmagnola Ivana Gaveglio e rappresentanti della Regione Piemonte e della società Autostrada dei Fiori S.p.A.

Il lotto I della Variante est di Carmagnola (per la cui realizzazione era stato approvato dal Consiglio metropolitano

nel marzo 2019 uno schema di convenzione tra gli Enti interessati) è la prima tratta della circonvallazione che consentirà finalmente di spostare fuori dal centro abitato il notevole flusso di traffico, e in particolare di quello pesante, che attraversa la cittadina nella direzione da e per Torino, fattore di inquinamento atmosferico e incidentalità stradale. Il lotto in questione è il tratto, lungo 3500 metri, che collega la strada provinciale 661 all'esistente casello di Carmagnola sull'autostrada A6 Torino-Savona.

La Città metropolitana di Torino negli scorsi anni aveva già

provveduto con i propri Uffici tecnici a redigere il progetto definitivo dell'opera, il cui quadro economico, limitatamente al I lotto, ammonta a 8.500.000 di euro circa: 8.000.000 saranno a carico della società Autostrada dei Fiori e 500.000 euro a carico della Regione Piemonte. La società Autostrada dei Fiori sta attualmente provvedendo all'aggiornamento tecnico degli elaborati progettuali.

Nel corso della riunione Adf ha annunciato che la progettazione definitiva è in corso: "Siamo nella fase finale della progettazione del primo lotto di questa importante opera attesa da troppi anni dai cittadini carmaognolesi" commenta il consigliere Bianco "Ringrazio le parti in causa per gli impegni presi, nella convinzione che la buona collaborazione tra gli enti e la società Adf potrà portare alla conclusione di questa fase in tempi relativamente brevi"

"Il tavolo coordinato dalla Città metropolitana ha confermato ai carmaognolesi che concretamente la progettazione della bretella est sta prendendo forma" commenta la sindaca di Carmagnola Ivana Gaveglio "così come li rinfranca avere la conferma che la realizzazione dell'opera è inserita nel piano finanziario di Autostrada dei fiori 2019 -2023. Carmagnola si sente davvero accompagnata dagli enti superiori, Regione e Città metropolitana in particolare, in questo percorso così indispensabile e confida che anche il Ministero trovi rapidamente le risorse necessarie per l'opera".

*a.vi.*



# Chantar l'uvern, gli appuntamenti dei prossimi giorni

**S**ono tre gli appuntamenti di Chantar l'uvern in calendario nei prossimi giorni.

Venerdì 7 febbraio alle 21, nel salone polivalente di Usseglio, è in programma "Chantà Ansembiou/Cantare insieme". Si tratta di un laboratorio di canto a più voci in lingua madre con Pierluigi Ubaudi e Flavio Giaccherio.

Sabato 8 febbraio alle 16, nella sede del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, si terrà l'incontro formativo "La cappella dell'Oulme e la cappella di Sant'Andrea a Horres: nuove ipotesi sulla pittura del '500 in Alta Valle Susa", a cura di Ilario Manfredini.

Sabato 15 febbraio alle 21, nel salone polivalente di San Giorio, la presentazione del libro-disco "Per fè una buona musica, sempre suonare!", del gruppo musicale Parenaperde, originario dell'Alta Valle Susa, con ricerca etnomusicologica di Renato Sibille. Il gruppo, composto da Giorgio Ferraris, Massimo Falco, Alberto Dotta e Simone del Savio, esegue una rivisitazione musicale di brani di repertorio occitano e francese dell'alta valle della Dora, tra Chiomonte e il confine con la Francia.

c.be.

**Chantar l'uvern**  
Da Natale a Pasqua

**XIII edizione**  
2019 - 2020

frammenti di lingua e cultura occitana,  
francoprovenzale, francese

**ANIMAZIONE TERRITORIALE**  
**TEATRO, MUSICA, CANTI, FILM, ANTROPOLOGIA, EDITORIA,**  
**CULTURA E AMBIENTE**

Da dicembre ad aprile nei Comuni delle Aree Protette delle Alpi Cozie e nei Comuni di area occitana, francoprovenzale e francese della Valle di Susa e della Val Sangone in rete per il progetto Legge 482/99: Avigliana, Bardonecchia, Bussoleno, Caprie, Cesana Torinese, Chiomonte, Coazze, Condove, Fenestrelle, Giaglione, Giaveno, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Novalesa, Oulx, Pragelato, Roure, Salbertrand, San Giorio di Susa, Sant'Antonino di Susa, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Susa, Usseaux, Usseglio, Vale, Valgiolè, Villar Focchiardo

a cura della *Chambradoc* e dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino, il Centro Studi Documentazione Memoria Orde di Giaglione, l'Ecomuseo Colembano Romesin e il Consorzio Forestale Alta Valle Susa

Tutto il programma on-line su [www.chambradoc.it](http://www.chambradoc.it) - @chambradoc  
[www.parchialpicozie.it](http://www.parchialpicozie.it) - @parchialpicozie

con il sostegno economico dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie e della Legge 15 dicembre 1999, n.482

Area Protetta Alpi Cozie CHAMBRADOC TORINO METROPOLI Città metropolitana di Torino Co.S. Da Ma.O. Ecomuseo Colembano Romesin Ecomuseo Colembano Romesin



# Gli Sbandieratori e i Musici di Grugliasco a Palazzo Cisterna per la visita guidata

*Sabato 15 febbraio sarà aperta al pubblico la sede aulica della Città metropolitana*

**S**abato 15 febbraio sarà l'associazione Sbandieratori e Musici Città di Grugliasco ad animare e a rendere ancora più interessante la visita a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede aulica della Città metropolitana di Torino.

Appuntamento alle ore 10 in via Maria Vittoria 12 per una mattinata che inizierà nel cortile d'onore con l'esibizione degli sbandieratori e proseguirà con un tour guidato che attraverserà gli ambienti della biblioteca, le sale settecentesche e, percorrendo lo scalone d'onore, il piano nobile con gli arredi, le vetrate e i preziosi soffitti a cassettoni.

Le visite a Palazzo Cisterna, tutte gratuite, si effettuano su prenotazione telefonica al numero 011-8612644, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Per prenotare le visite del sabato o quelle in giorni feriali si può anche inviare una e-mail all'indirizzo [URP@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT](mailto:URP@CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT).

Le prossime visite del sabato mattina si svolgeranno il: 14 marzo, 18 aprile, 23 maggio, 20 giugno, 19 settembre, 17 ottobre, 21 novembre e 19 dicembre.

*Anna Randone*



## ASSOCIAZIONE SBANDIERATORI E MUSICI CITTÀ DI GRUGLIASCO

L'Associazione è nata nel 1986 come gruppo "Borgo del Gerbo" in seno al comitato organizzatore del tradizionale "Palio della Gru". Il Palio si svolge ogni anno la prima domenica di giugno a Grugliasco e rievoca gli avvenimenti accaduti nel 1599, dopo la cessazione della pestilenza che dilagò in tutto il Nord Italia. L'associazione ha ottenuto innumerevoli riconoscimenti durante manifestazioni turistiche, tornei, feste cittadine e rassegne promozionali. Dal 1991 al 2014 è stata affiliata alla Lega Italiana Sbandieratori e ha partecipato agli annuali campionati italiani. Nel 2000 ha organizzato il Campionato Nazionale Sbandieratori della LIS, che si è svolto a Torino nelle piazze Castello e Palazzo di Città e nel cortile del Castello del Valentino. Dal 2015 l'associazione è affiliata alla Federazione Italiana Sbandieratori. Nel 1994 ha dato vita ad una scuola per piccoli sbandieratori e tamburini, che propone ai bambini e ai ragazzi delle scuole di Grugliasco e altri Comuni vicini regolari corsi per imparare a destreggiarsi con la bandiera o la ritmica dei tamburi. Attualmente il Gruppo è composto da circa 60 elementi tra gonfaloniere (o vessillifero), tamburini (con rullanti e timpani), chiariniste, sbandieratori e sbandieratrici; tutti rigorosamente vestiti in costumi d'epoca. Il loro repertorio artistico, tra rulli di tamburi e squilli di chiarine, si articola in esibizioni singole, di coppia e di squadra, sviluppando figure via via più complesse, oltre ad un'articolata coreografia presentata durante le sfilate accompagnate dalle note dei Musici. Il fiore all'occhiello è senz'altro l'esibizione notturna, durante la quale, nel buio della notte, bandiere fluorescenti volteggiano all'incessante ritmo dei tamburi.

[WWW.SBANDIERATORIGRUGLIASCO.IT](http://WWW.SBANDIERATORIGRUGLIASCO.IT)

### PER APPROFONDIMENTI

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/VISITA\\_PALAZZO\\_CISTERNA/INDEX.SHTML](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/VISITA_PALAZZO_CISTERNA/INDEX.SHTML)

# Cent'anni fa a Torino la prima sezione dell'Associazione nazionale alpini

**C**on una semplice ma significativa cerimonia giovedì 6 febbraio in via Lagrange sono iniziate le celebrazioni per il centenario della fondazione della sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini, la prima in Italia, conosciuta come "La Veja" e costituita il 6 febbraio del 1920. Alla presenza di autorità civili e militari è stata scoperta una targa commemorativa della fondazione, che avvenne nel palazzo che al tempo ospitava il Circolo ufficiali in congedo. Erano presenti alla cerimonia numerosi sindaci del territorio e, in rappresentanza della Città metropolitana, il Vicesindaco Marco Marocco e il gonfalone dell'Ente, decorato di medaglia d'oro

al merito civile per la Guerra di Liberazione 1943-1945.

Le celebrazioni vivranno il loro momento centrale sabato 6 e domenica 7 giugno, con una serie di eventi che si apriranno con l'alzabandiera in piazza Castello e una Messa nella chiesa reale di San Lorenzo. Fanfare e cori alpini si esibiranno nelle piazze e nelle vie centrali della città, mentre si potrà cenare con gli Alpini in piazza Vittorio Veneto. Domenica 7 è in programma una sfilata al suono delle fanfare alpine da piazza Carlo Felice a piazza Vittorio..

## QUANDO NACQUE "LA VEJA"

Migliaia di alpini reduci della Grande Guerra erano tornati da qualche mese alle loro case,

quando, nel novembre del 1919 a Morgex, in occasione dello scoprimento della lapide in onore della medaglia d'oro al valor militare Capitano alpino Giuseppe Garrone, caduto il 18 dicembre 1917 sul Monte Grappa, alcune autorità civili e militari espressero il desiderio di costituire la prima Sezione della neonata Associazione nazionale alpini fondata in luglio a Milano. Nel gennaio del 1920 nello studio dell'avvocato torinese Guido Operti si riunirono i promotori, per iniziare la stesura di uno Statuto sociale. Il 6 febbraio al Circolo ufficiali in congedo di via Lagrange si tenne l'assemblea costituente della Sezione di Torino, i cui componenti, tutti ufficiali in congedo o in servizio, stabili-





rono di non attribuire alcun riferimento politico alla Sezione, semplicemente considerandola una diramazione dell'ANA, fondata sette mesi prima a Milano. Primo presidente della Sezione fu il generale Andrea Cerri. Dopo le prime riunioni al caffè Fiorina di via Pietro Micca, all'Albergo dei due Mondi in via Saluzzo e al caffè Romano di piazza Castello, la Sezione fissò la sua sede alla cosiddetta "Rotonda" in via Bertola angolo via Stampatori, dove oggi ci sono i giardini La Marmora. Nel settembre 1920 la Sezione

era già in grado di organizzare una sfilata di 120 soci da piazza San Carlo alla caserma Rubatto, per un gemellaggio ideale con gli Alpini in armi. Nel periodo tra le due guerre mondiali la Sezione torinese crebbe numericamente e organizzativamente e rivendicò in più occasioni, se non l'autonomia, quantomeno la pari dignità con la sede milanese dell'ANA. Nel 1961, nel Centenario dell'Unità d'Italia, fu "La Veja" a organizzare e ospitare la 34ª adunata nazionale, la prima in cui si superò il numero di

centomila partecipanti: un successo replicato nel 2011 per il 150° anniversario dell'Unità nazionale, con ben cinquecentomila partecipanti.

L'ANA non è e non è mai stata una semplice associazione di Penne nere reduci dai conflitti bellici o dal servizio militare in tempo di pace. Sono innumerevoli gli esempi della solidarietà concreta che la sezione di Torino ha saputo mettere in campo in occasione di catastrofi ed emergenze nazionali, come i terremoti del maggio 1976 in Friuli e del novembre 1980 in Irpinia.

Oggi "La Veja" può contare su di un nucleo di volontari della protezione civile composto da oltre 250 soci, che operano in tutta Italia e all'estero, vivendo e testimoniando con il loro impegno il motto "Gli alpini ci sono sempre!".



*m.fa.*

# Primo Levi parla ancora agli studenti

*Ottimo riscontro per la mostra conclusa a Palazzo Cisterna*

**U**n grande riscontro per la Città metropolitana che l'ha promossa e per il Centro Internazionale di Studi Primo Levi che l'ha curata, ha rappresentato l'afflusso, nei tre mesi di apertura, di ben 100 classi con oltre 2000 studenti di Scuole Secondarie di primo e secondo grado e di istituzioni formative, in visita alla Mostra "I Mondi di Primo Levi. Una strenua chiarezza", che si è chiusa da pochi giorni a Palazzo Cisterna.

Questa edizione della mostra, tornata a Torino dopo l'allestimento in varie città in Italia e all'estero, è stata pensata per

la partecipazione privilegiata del mondo della scuola, oltre che ad essere aperta a tutta la cittadinanza.

Le migliaia di studenti, accompagnati dai loro insegnanti, bene hanno colto lo spirito della mostra: quello di far conoscere e riflettere sulla poliedricità dell'uomo Primo Levi, sui suoi "mondi" oltre ed insieme alla vicenda centrale della sua vita "Auschwitz".

Primo Levi ha parlato ancora ai giovani e ai loro docenti con questa esposizione che, sezione dopo sezione, pannello dopo pannello, illustra i suoi "mondi" e offre moltissimi

spunti derivanti dalla ricchezza della sua esistenza.

La stragrande maggioranza degli studenti in visita conosceva Primo Levi e le sue opere letterarie attraverso la scuola: "Se questo è un uomo" in primis, poi "Il Sistema periodico" e "La Tregua". Far conoscere "l'altro" Primo Levi, mission dei curatori della Mostra, è stato lo sforzo dei docenti e delle persone che hanno guidato la visita delle innumerevoli classi: l'Associazione Amici del Centro Primo Levi ed il sottoscritto per il CESEDI, che si è occupato di veicolare l'informazione al modo della scuola e ha curato l'or-



ganizzazione delle visite delle classi. Per noi “guide” è stato importante essere con le classi in visita, ci ha dato il polso della situazione e ci ha permesso di toccare con mano il frutto dell’impegno di docenti che da anni lavorano sull’autore, come scrittore a tutto campo.

Ne abbiamo trovati altri che erano “neofiti” del Primo Levi complessivo e che utilizzavano la mostra per loro e per gli studenti come stimolo di nuova conoscenza e di studio.

Classi di studenti preparati, attenti e commoventi nel loro giovane conoscere. Studenti che in base al tipo di scuola di appartenenza soffermavano l’attenzione su pannelli o sezioni diverse: alcuni più interessati al chimico, a partire dall’illustrazione del racconto Carbonio per andare poi alla sezione “Cucire le molecole”; altri che si soffermavano sul Levi “Uomo faber”, che costruisce con inventiva e fantasia sculture con i fili di rame, residui di lavorazione del suo luogo di lavoro, sezione che colpi-

sce molto una classe di giovani “creativi” pasticceri di un istituto di formazione professionale. E poi il silenzio attento e preparato di una terza media, con l’insegnante che lo scorso anno li ha portati in visita al campo di concentramento e sterminio di Dachau. E altre classi ancora, con gli studenti divisi in gruppi, a illustrare ai compagni le varie sezioni della mostra, studiate sul bel fascicolo fornito ai docenti che prenotavano la visita.

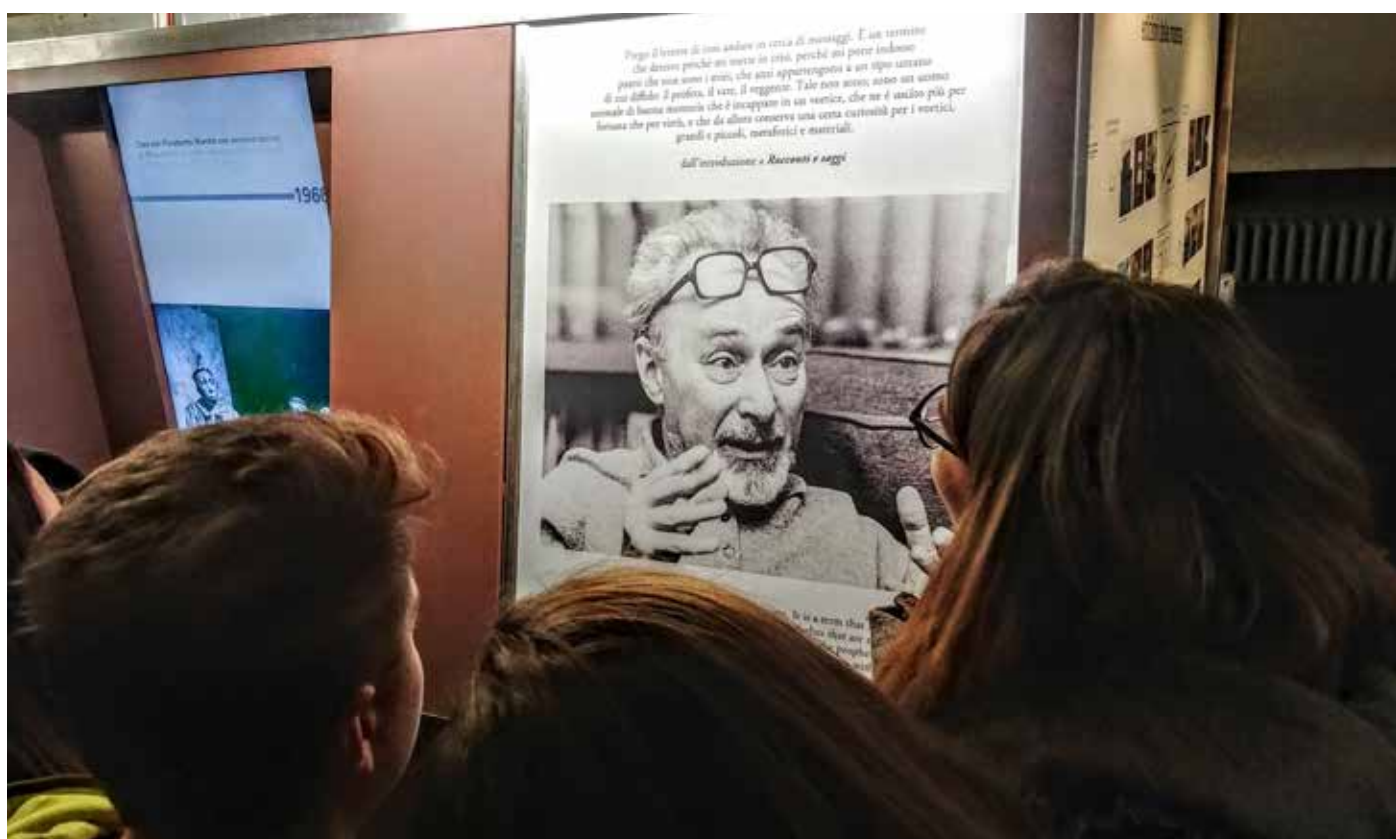
Sempre è emersa la commozione, quando nei pannelli che riguardavano la trasmissione della memoria, veniva letta dagli studenti o da me la lettera (e la risposta alla stessa) di una giovane di seconda media visitatrice nel 1959 della Mostra sui campi di concentramento e sterminio, allestita dall’ ANED. La sua riflessione, firmata “la figlia di un fascista che vuole sapere la verità” su quello che ha visto fu inviata a “La Stampa”, che incaricò Primo Levi della risposta a sua volta pubblicata. Ecco, il calore di quei due testi,

della giovane che vuole conoscere la verità e del testimone che le risponde, hanno sempre creato, da quel momento della visita, un salto nell’attenzione e partecipazione dei ragazzi che si consolidava nella lettura successiva delle brevi righe indirizzate da Levi ad Eichmann, uno dei gradi responsabili nazisti dello sterminio.

E come non ricordare le riflessioni che un docente di un istituto tecnico faceva con i suoi studenti attivi e partecipi di fronte ai pannelli nei quali Levi esprime, attraverso le frasi de “La chiave a stella”, tutto il suo amore per il lavoro che piace, ben fatto e i ragazzi che esprimevano sogni e speranze per il loro futuro lavorativo.

E’ proprio vero: Primo Levi sa parlare ancora ai giovani, gli innumerevoli incontri i di questi mesi con loro e con i loro insegnanti hanno offerto la possibilità di verificarlo.

*Stefano Remelli CESEDI*



# panni stesi al vento

disegni di

**ENRICO MASSIMINO**



**Dal 15 febbraio al 15 marzo 2020**

**Inaugurazione:**

sabato 15 febbraio 2020 ore 16:00

**Galleria "Arte per Voi"**

Piazza Conte Rosso, 3 – Avigliana (To) - web: <http://artepervoi.it>

Sabato e Domenica 15:00-19:00

progetto creativo Silvano Alasia



# Mafie e dintorni, un corso di formazione per insegnanti

**C**omincia giovedì 13 febbraio il corso di formazione per docenti di scuola primaria e secondaria sul tema "Mafie e dintorni. Il fenomeno delle mafie in Italia e i loro rapporti con lo Stato e la società civile". Gli incontri, che saranno cinque e si protrarranno fino al 5 maggio, si terranno nell'aula magna del Liceo artistico Renato Cottini di Torino, in via Castalgombero 20. L'iniziativa è organizzata, oltre che dal Liceo Cottini, dal Movimento Agende Rosse-Gruppo Paolo Borsellino di Torino.

Gli organizzatori hanno adottato un'ottica multidisciplinare per il ciclo di incontri: tra i relatori trovano posto, tra gli altri, un magistrato, un avvocato e una giornalista, al fine di offrire uno sguardo variegato sulla criminalità organizzata e il suo contesto: le singole organizzazioni criminali, ma anche il radicamento del fenomeno nel Nord Italia e il ruolo delle donne all'interno delle cosche. "La presenza inquietante - che emerge a livello investigativo e giudiziario e in un'ampia messe di pubblicazioni di vari studiosi e addetti ai lavori - di una trama di relazioni tra criminalità mafiosa, servizi segreti deviati, eversione di destra e segmenti dello Stato rende fondamentale una riflessione ponderata sulla risposta di chi non intende sottostare a una versione ristretta e debole della democrazia" spiegano gli organizzatori.

L'iscrizione al corso deve essere effettuata presso la piattaforma S.O.F.I.A. del Miur, che accoglierà le prime 100 preno-

tazioni. Sarà rilasciato un attestato di partecipazione valido per la formazione docenti.

c.be.



## IL PROGRAMMA

**Giovedì 13 febbraio, ore 16-18**

Lorenzo Amadio, Maria Bergadano (Agende Rosse, Torino)  
*Dal "Maxi" al processo "Trattativa"*

**Sabato 7 marzo, ore 10-12**

Fabio Repici (avvocato, legale familiari vittime di mafia)  
*Depistaggi e verità nascoste. Approfondimenti sul caso Attilio Manca*

**Lunedì 23 marzo, ore 10-12**

Piercamillo Davigo (magistrato)  
*Mafia e corruzione. Un sistema italiano*

**Martedì 7 aprile, ore 16-18**

Manuela Mareso (giornalista, già direttore di Narcomafie)  
*Il ritratto della 'ndrangheta attraverso la biografia della prima testimone di giustizia del Nord Italia*

**Martedì 5 maggio, ore 10-12**

Don Luigi Ciotti (presidente Fondazione Libera)  
*Titolo da definire*

PER CONTATTI:

MOVIMENTOAGENDEROSSETORINO@GMAIL.COM  
FRANCO.PLATAROTI@LICEOCOTTINI.IT

# Tutti al Carnevale di Foglizzo, per gustare "Fasôi e quaiette"!

**S**abato 15 febbraio alle 20,30 con la fiaccolata in partenza dal castello prenderà il via la quarantaseiesima edizione del Carnevale di Foglizzo, un appuntamento ormai centrale nel panorama delle manifestazioni carnevalesche canavesane, patrocinato dalla Città metropolitana. Il Conte e la Contessa, maschere ufficiali del carnevale foglizzese, riceveranno l'investitura ufficiale alle 21 del 15 febbraio, in occasione del ballo in maschera in programma al centro polifunzionale con ingresso libero. Giovedì 20 febbraio alle 9 il Conte, la Contessa e il loro seguito visiteranno la casa di riposo "Hospice", l'asilo e le scuole elementari del paese, per rendere omaggio ai loro sudditi più anziani e più piccoli portando allegria e caramelle. Sabato 22 febbraio alle 14 in piazza del mercato inizierà la sfilata carnevalesca, aperta dagli sbandieratori di Felet-



to, con il Conte, la Contessa, i carri allegorici e le maschere a piedi. Al termine il tradizionale vin brulé per tutti. Sono previsti premi ai carri e ai gruppi mascherati di almeno dieci componenti regolarmente iscritti. Al termine della sfilata gli sbandieratori si esibiranno nella piazza del Mercato, mentre tutti i bambini saranno invitati a gustare la pizza e la cioccolata calda. La serata si concluderà con la maxi-pizza, offerta dalla Pro Loco a tutti i bambini. Domenica 23 febbraio alle 9,30 al castello è in programma la tradizionale distribuzione di "Fasôi e quaiette", precedu-

ta dalla benedizione del parroco e dal saluto del Conte e della Contessa. Le maschere e il loro seguito parteciperanno alla Messa delle 11 nella chiesa parrocchiale, a cui seguirà, alle 12,30 nel salone del castello, il pranzo grasso, a cui si potrà partecipare pagando 17 euro e prenotandosi entro venerdì 21 febbraio alla cartoleria Rina Maria (telefono 011-9883417) o alla tabaccheria edicola Tavano (011-9883054). Nel pomeriggio, alle 16,30 al castello, il Carnevale si concluderà con la distribuzione del cotechino.

*m.fa.*



Con il patrocinio  
ed il contributo di:



CITTÀ DI TORINO



# Carneve' ed Turin 2020

# LUNA PARK PELLERINA

**DAL**

**1**

**FEBBRAIO**

**AL**

**8**

**MARZO**

**TUTTI I MARTEDI' IN GIOSTRA CON**

**OFFERTA VALIDA SOLO SULLE ATTRAZIONI ADERENTI**



TORINO FM 94,400 - [www.radiojukebox.torino.it](http://www.radiojukebox.torino.it)

**JukeBoxTV**

**CANALE 192**

**SEGUICI SU facebook LUNA PARK TORINO**

# Design kit for the future: soluzioni per ripensare le nostre abitudini

**L**a velocità è la forza con cui le nuove tecnologie manifestano il loro impatto sulla società e ci obbliga a una rapidissima capacità di adattamento. Oggi, i tempi della politica risultano inadeguati a regolare fenomeni difficili da prevedere e con effetti transnazionali. La società e i singoli individui si trovano a dover reagire a stimoli e a utilizzare strumenti di cui non controllano - e spesso non conoscono - le ricadute sistemiche.

In assenza di una visione ampia e trasversale che riporti nel campo della razionalità il terreno delle scelte, è dunque necessario dotarsi di alcuni strumenti fondamentali con cui orientarsi: un "Design thinking for the future".

È a partire proprio da questo

concetto che lo IAAD - the Italian University for Design, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, organizza dal 10 al 15 febbraio 2020 la XI edizione degli IAAD Turin Design workshop, un sistema di incontri che rappresentano un momento di riflessione partecipata, il cui obiettivo è invitare studenti, docenti e rappresentanti del mondo della cultura a confrontarsi costruttivamente con i problemi e le opportunità della comunità e del territorio.

Torino e l'Italia sono il fulcro attorno a cui ruotano le riflessioni da trasformare in progetti, il tutto in una settimana di lavoro corale. "Design Kit for the future". Solutions for urgent social needs" sarà il tema dei sette workshop tenuti da altrettanti professionisti tra do-

centi e visiting professor con ricchi contributi intellettuali da parte di aziende pubbliche, private ed esponenti del mondo del design e della cultura, con il compito di spiegare che il futuro non è qualcosa che accade, bensì una realtà che possiamo creare e plasmare. L'opportunità che la tecnologia ci offre è quella di ripensare le nostre abitudini, i nostri costumi e i nostri comportamenti, per elaborare strategie di collaborazione sociale inedite.

Agli IAAD Turin Design parteciperanno circa 300 studenti provenienti da IAAD e AD Education (Parigi e Lione Workshop-Francia), da La Scuola Possibile e dal Tiltan School of Design & Visual Communication (Haifa - Israele).

*GianCarlo Viani*

## IAAD TURIN DESIGN WORKSHOP 2020

DESIGN KIT  
FOR THE FUTURE  
10-15 FEBRUARY 2020

#iaad - #TDW2020

Main Partner:



In collaboration with:



With the Patronage of:



# Le stelle italiane affilano il fioretto per il Grand Prix FIE al Pala Alpitour

**S**i respira aria olimpica al Pala Alpitour, dove nel fine settimana arrivano le stelle del fioretto mondiale, pronte a darsi battaglia da venerdì 7 a domenica 9 febbraio nel Grand Prix FIE 2020 - Trofeo Inalpi, gara cruciale in vista dell'appuntamento olimpico di Tokyo dal 24 luglio al 9 agosto, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino. Il fioretto è l'arma in cui l'Italia da sempre ha conquistato più medaglie e in cui spera di ripetersi quest'estate, soprattutto se riuscirà a ricompattare le fila della squadra femminile, già qualificata per la rassegna a cinque cerchi, dopo gli screzi delle ultime settimane tra Elisa Di Francisca e Arianna Errigo. Società organizzatrice dell'evento è l'Accademia Scherma Marchesa che, insieme alle sei edizioni di Coppa del Mondo, per il dodicesimo anno consecutivo è assegnataria dell'appuntamento internazionale da parte della Federazione Internazionale Scherma e della Federazione Italiana Scherma. Fra i protagonisti, sulle pedane, anche gli azzurri Alessio Foconi, Daniele Garozzo, Andrea Cassarà e Giorgio Avola per il fioretto maschile. In campo femminile, oltre ad Elisa Di Francisca e Arianna Errigo, ci saranno Alice Volpi e Francesca Palumbo. Per il secondo anno unica sede per la tre giorni di qualifiche e finali sarà il Pala Alpitour, che lo scorso anno ha riscosso successo e apprezzamento da parte della Federazione Internazionale Scherma e degli atleti. Anche quest'anno l'impianto ospiterà circa 500 atleti provenienti da tutto il mondo.

## GLI ATLETI

Alla gara, che conferisce punteggio doppio rispetto alle classiche prove di Coppa del Mondo, prenderanno parte tutti i protagonisti del fioretto mon-

diale maschile e femminile in cerca della qualificazione individuale per le Olimpiadi. Nelle precedenti prove di Coppa del Mondo, il cui ranking femminile è guidato dalla ventinovenne



rusa Inna Deriglazova (campionessa mondiale 2019, 2017 e 2015 e campionessa olimpica a Rio 2016), Elisa Di Francisca e Arianna Errigo (entrambe bronzo mondiale individuale a Budapest 2019 e rispettivamente numero 3 e numero 4 al mondo) hanno esordito al Cairo rispettivamente con un oro e un argento. Nella tappa di Saint Maur Alice Volpi, numero due del ranking mondiale FIE e vincitrice a Torino lo scorso anno, è andata a segno centrando l'oro nel derby di finale contro Martina Batini, argento. A Katowice Camilla Mancini invece ha conquistato l'argento. In campo maschile Alessio Foconi, attuale numero uno del ranking mondiale FIE, trionfatore a Torino nel 2016 e bronzo nel 2019, campione mondiale 2018, ha ottenuto il terzo posto nel debutto a Bonn e l'oro nella prova di

Tokyo. Bronzo a Bonn anche per Andrea Cassarà, numero 6 al mondo, mentre Daniele Garozzo, numero 3 della classifica mondiale, ha centrato il bronzo a Tokyo e l'argento a Parigi. Fra gli stranieri, oltre alla pluricampionessa olimpica e mondiale Inna Deriglazova sono attesi a Torino fra gli altri lo statunitense Race Imboden, vincitore dell'ultimo Trofeo Inalpi e numero 4 del ranking mondiale, il francese Enzo Lefort, numero 2 FIE e oro mondiale a Budapest 2019.

### IL PROGRAMMA DELLE GARE

Il programma delle gare, con disputa della sola prova individuale, prevede per venerdì 7 le qualifiche femminili, sabato 8 le qualifiche maschili e domenica 9 le finali maschili e femminili per l'assegnazione del titolo, con la possibilità quindi di assistere in un'unica

giornata, domenica 9 febbraio, al grande spettacolo dell'eccellenza mondiale del fioretto.

### I BIGLIETTI

L'ingresso alle gare per le qualifiche di venerdì e sabato è gratuito, mentre i biglietti per assistere alle finali di domenica 9 febbraio sono acquistabili online sul sito [www.diyticket.it](http://www.diyticket.it) oppure alla biglietteria del Pala Alpitour nei giorni dell'evento. Il biglietto intero costa 10 euro, il ridotto 8 euro.

*m.fa.*



# MuseiAmo sabato 8 febbraio all'Officina della scrittura

**L**a sesta tappa del progetto "MuseiAmo" è in programma sabato 8 febbraio all'Officina della scrittura di Strada da Bertolla all'Abbadia di Stura 200 a Torino. L'Officina è il primo museo al mondo dedicato al segno, che testimonia la nascita e l'evoluzione di un'invenzione straordinaria come quella della comunicazione non orale. Vera e propria "cittadella della conoscenza", è il luogo in cui viene raccontato e valorizzato tutto ciò che è legato alla cultura della scrittura e, più in generale, al segno dell'uomo: dalle pitture rupestri fino alle svariate forme della comunicazione contemporanea. Il museo propone un perfetto mix di tecnologia e tradizione, attraverso un percorso organico che racconta, emoziona, educa il pubblico di ogni età. Gli oltre 2.500 metri quadri dell'allestimento sono suddivisi in aree ben distinte ma profondamente interconnesse: dal racconto delle origini del segno, alla prima macchina da scrivere Re-

mington, dal viaggio all'interno della scrittura alla sezione dedicata alla storia delle penne stilografiche, dove è possibile apprezzare una selezione delle 13 penne iconiche del XX secolo, come la Waterman's 22 del 1896 e la Hastil Aurora disegnata da Marco Zanuso nel 1970 ed esposta al MoMA di New York.

## ... E DOMENICA 16 AL MUSEO FRANCESCO BORGOGNA DI VERCELLI

La settima tappa di "MuseiAmo" è invece in programma domenica 16 febbraio al museo Francesco Borgogna di Vercelli, sorto nel 1907 per legato testamentario del filantropo e collezionista Antonio Borgogna. La prestigiosa istituzione culturale vercellese ospita una vasta collezione di pittura, scultura, arti decorative e lastre fotografiche. Per la quantità e qualità di opere pittoriche italiane ed europee, che spaziano dal Medioevo al Novecento, il "Borgogna" è considerato la seconda pinacoteca del Piemonte dopo la Galleria Sabauda di Torino. Le collezioni comprendono una notevole sezione di dipinti murali strappati e staccati, oltre a pale d'altare risalenti al periodo tra il XV e XVI secolo e ad una biblioteca storica e corrente. Le opere distribuite su tre piani espositivi sono circa 800 e coprono un arco cronologico che va dal XV al XXI secolo. Il percorso espositivo permanente è oggetto di rotazione degli allestimenti, favoriti dai prestiti, da nuovi restauri, da recuperi dai depositi del Museo o da comodati o doni

da enti e privati. La sezione di opere del XV e XVI secolo, che furono raccolte da Borgogna o che provengono da chiese, confraternite e dall'Istituto di Belle Arti di Vercelli, costituisce un nucleo altamente rappresentativo del Rinascimento piemontese. Tra gli artisti più significativi vi sono i discepoli della bottega spanzottiana, Gerolamo e Giovan Battista Giovenone, Bernardino Lanino, Defendente e Gaudenzio Ferrari.

*m.f.a.*



## COME PARTECIPARE

Le visite animate di MuseiAmo sono in programma alle 15 e alle 16,30, con quote di partecipazione di 6 euro per gli adulti e 5 per i possessori della carta Torino Musei. I bambini sino a 6 anni entrano gratuitamente. L'ideazione e la realizzazione del progetto MuseiAmo sono a cura di Oikos Teatro e ART.O'. Sono partner del progetto l'Abbonamento Musei Torino Piemonte, l'Ati Turismo Torino e provincia. La Città metropolitana di Torino e la Città di Torino patrocinano l'iniziativa, che è organizzata con la collaborazione del corso di laurea Dams dell'Università. Per informazioni e prenotazioni: Turismo Torino e provincia-Ufficio del Turismo di Ivrea, telefono 0125-618131, e-mail info.ivrea@turismotorino.org





# Mario Lisa



## PAGINE DI UN DIARIO



**Villa Casalegno ~ Pianezza**

**7 Marzo ~ 5 Aprile 2020**

**Presentazione monografia e Inaugurazione  
Sabato 7 Marzo ore 15:30 in Villa Lascaris**

**Orari Mostra: Mer. Gio. Ven. 15:30 - 19:00**

**Sab. e Dom. 10:00 - 12:30 15:30 - 19:00**

Ingresso libero

[amiciartepianezza@amiarte.it](mailto:amiciartepianezza@amiarte.it)

[www.amiarte.it](http://www.amiarte.it)



# Disegna un neutrino

**C**om'è fatto un neutrino e che colore ha? Per provare a rispondere a queste domande scatenando la propria immaginazione, nasce la competizione internazionale "Disegna un neutrino!", lanciata dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) in collaborazione con il Cubic Kilometre Neutrino Telescope (KM3NeT), futuro rivelatore di neutrini, sottomarino in costruzione a 3.500 metri di profondità a largo di Capo Passero, in Sicilia.

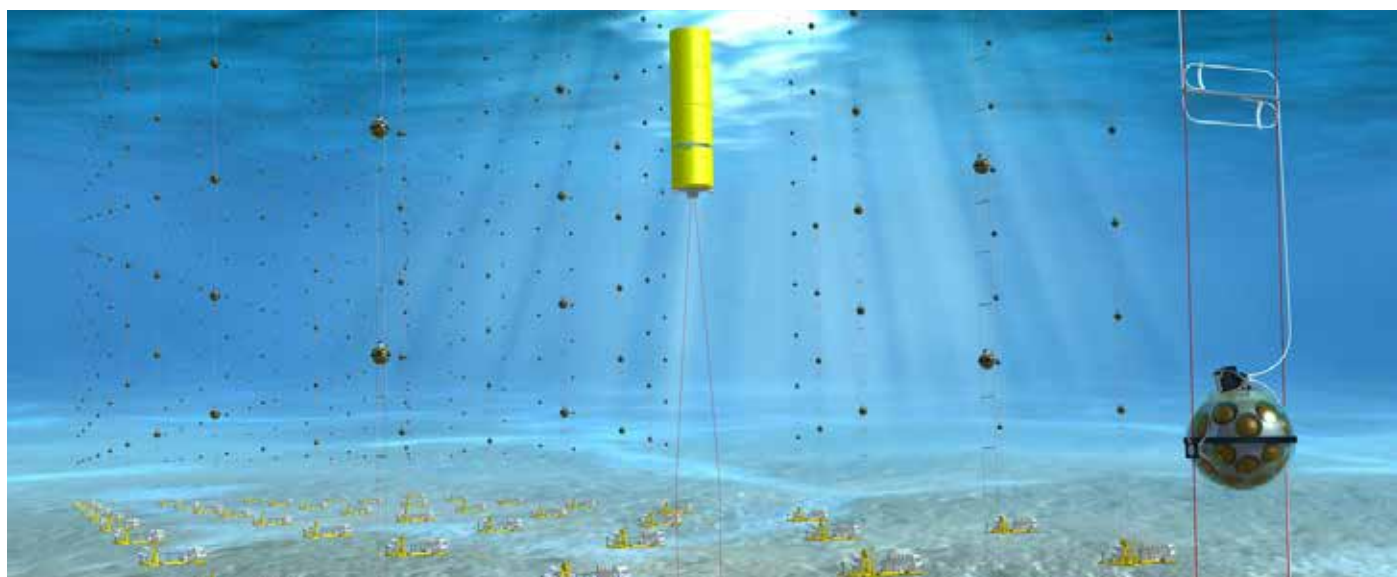
Il bando è rivolto a bambini della scuola materna e primaria, giovani studenti della scuola secondaria, adulti che hanno lasciato la scuola già da qualche tempo. Si può partecipare fino al 15 marzo 2020, inviando il disegno originale - in formato elettronico o via posta - di un neutrino. Il concorso si svolge contemporaneamente in Italia, Ecuador, Francia, Spagna, Grecia, Georgia, Marocco e Sud Africa, ma anche da altri Paesi è possibile partecipare

nella sezione "World-wide".

I neutrini sono tra le particelle più misteriose e sfuggenti che conosciamo, sono prodotte da molti eventi che avvengono nell'universo e sulla Terra. Esistono tre tipi di neutrini: elettronico, muonico e del tau, che corrispondono rispettivamente alle particelle note come elettrone, muone e tau. I partecipanti, a seconda della loro età, sono chiamati a disegnare i diversi tipi di neutrino: i più giovani, i bambini della scuola materna e primaria, dovranno immaginare un neutrino elettronico, gli studenti di scuola secondaria disegneranno un neutrino muonico e gli adulti ne rappresenteranno uno del tau.

Una commissione valuterà i disegni in base ai criteri di originalità, creatività e armonia con le proprietà e l'origine del neutrino. La valutazione sarà prima a livello nazionale e poi internazionale.

*Denise Di Gianni*



TUTTE LE INFORMAZIONI PER PARTECIPARE AL CONCORSO SU  
[HTTP://WOS.BA.INFN.IT/INDEX.PHP/IT/HOME-IT/](http://wos.ba.infn.it/index.php/it/home-it/)

# PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON **#PALAZZOCISTERNA**

**#PALAZZOCISTERNATORINO** **#PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA**

